

**Università degli studi di Firenze – sede di Empoli**  
**Corso di laurea in pianificazione della città del territorio e del paesaggio**

***LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE III ° Anno - A.A.***  
**2017-2018**

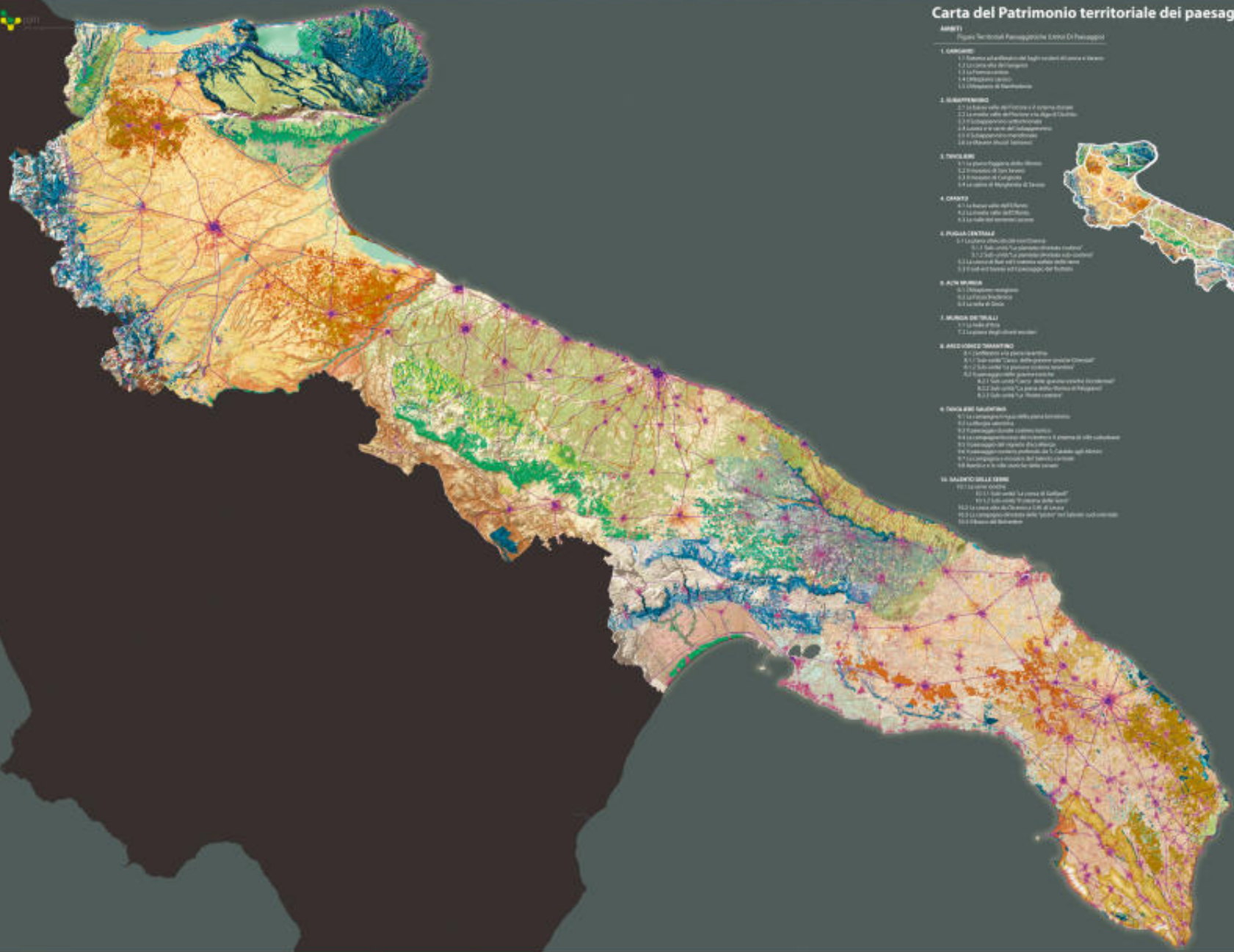
# **La rappresentazione di uno scenario strategico di sviluppo sostenibile**

**26-03-2019**

ALCUNI ESEMPI ...







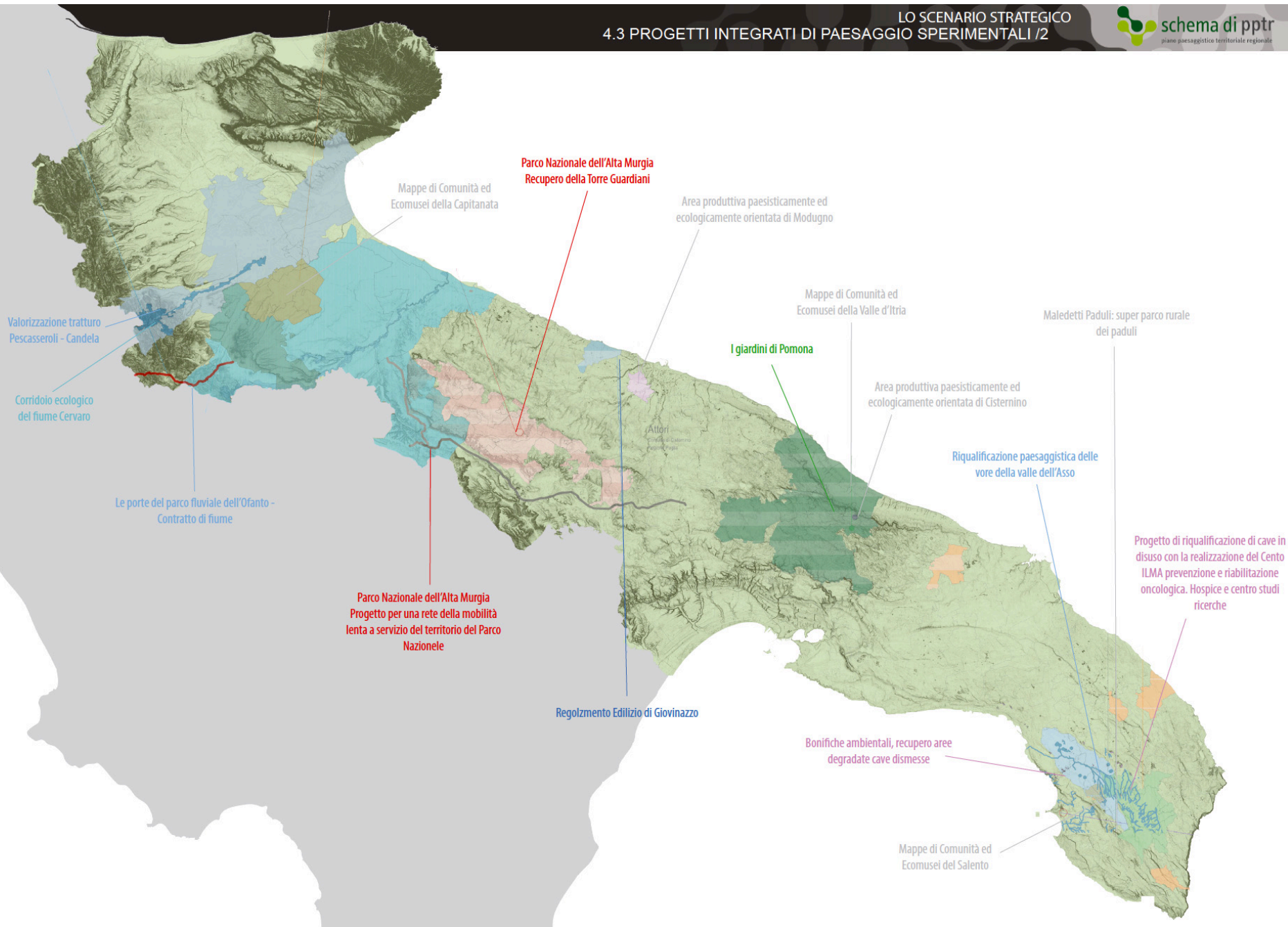
## Carta del Patrimonio territoriale dei paesaggi della Puglia

AREE  
 Figure Territoriali Paesaggistiche Essere Di Paesaggio

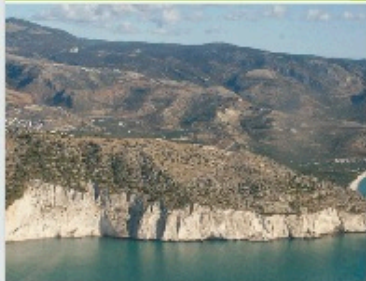
- 1. GARGANICO**
  - 1.1 Salento sud-orientale del Gargano (sotto al mare)
  - 1.2 La Costa della Dolomiten
  - 1.3 La Foresta di Fontana
  - 1.4 L'Altopiano carsico
  - 1.5 L'altopiano di Santeramo
- 2. MURGETTANICO**
  - 2.1 La Valle della Mottatura e l'Altopiano di Santeramo
  - 2.2 La Valle della Mottatura e la Valle di Santeramo
  - 2.3 Il Subappennino murgettanico
  - 2.4 La Valle e le zone del Subappennino
  - 2.5 Il Subappennino murgettanico
  - 2.6 La Valle della Mottatura
- 3. TAVOLA ERE**
  - 3.1 La Valle Poggiore della Valle
  - 3.2 Il mare di San Severo
  - 3.3 Il mare di San Severo
  - 3.4 La Valle di Marone e di San Severo
- 4. CRATI**
  - 4.1 La Valle della Valle
  - 4.2 La Valle della Valle
  - 4.3 La Valle della Valle
- 5. PUGLIA CENTRALE**
  - 5.1 La Valle della Valle
  - 5.2 La Valle della Valle
  - 5.3 La Valle della Valle
  - 5.4 La Valle della Valle
- 6. ALTA MURGE**
  - 6.1 L'Altopiano murgettanico
  - 6.2 La Valle della Valle
  - 6.3 La Valle della Valle
- 7. MURGE CENTRALI**
  - 7.1 La Valle della Valle
  - 7.2 La Valle della Valle
- 8. AREE COSTIERE TRANSITIVE**
  - 8.1 La Valle della Valle
  - 8.2 La Valle della Valle
  - 8.3 La Valle della Valle
  - 8.4 La Valle della Valle
  - 8.5 La Valle della Valle
  - 8.6 La Valle della Valle
  - 8.7 La Valle della Valle
  - 8.8 La Valle della Valle
  - 8.9 La Valle della Valle
  - 8.10 La Valle della Valle
- 9. TAVOLA ERE SALVEMME**
  - 9.1 La Valle della Valle
  - 9.2 La Valle della Valle
  - 9.3 La Valle della Valle
  - 9.4 La Valle della Valle
  - 9.5 La Valle della Valle
  - 9.6 La Valle della Valle
  - 9.7 La Valle della Valle
  - 9.8 La Valle della Valle
  - 9.9 La Valle della Valle
  - 9.10 La Valle della Valle
- 10. SALVEMME DELLE ERBE**
  - 10.1 La Valle della Valle
  - 10.2 La Valle della Valle
  - 10.3 La Valle della Valle
  - 10.4 La Valle della Valle
  - 10.5 La Valle della Valle











Che cos'è l'Atlante

La Regione

Ambiti di Paesaggio

- ▶ **1. Gargano**
  - ▶ 1.1 Anfiteatro laghi
  - ▶ 1.2 Altopiano carsico
  - ▶ 1.3 Foresta Umbra
  - ▶ 1.4 Costa Alta
  - ▶ 1.5 Manfredonia
- ▶ 2. Subappennino
- ▶ 3. Tavoliere
- ▶ 4. Ofanto
- ▶ 5. Puglia Centrale
- ▶ 6. Alta Murgia
- ▶ 7. Murgia dei Trulli
- ▶ 8. Arco Ionico Tarantino

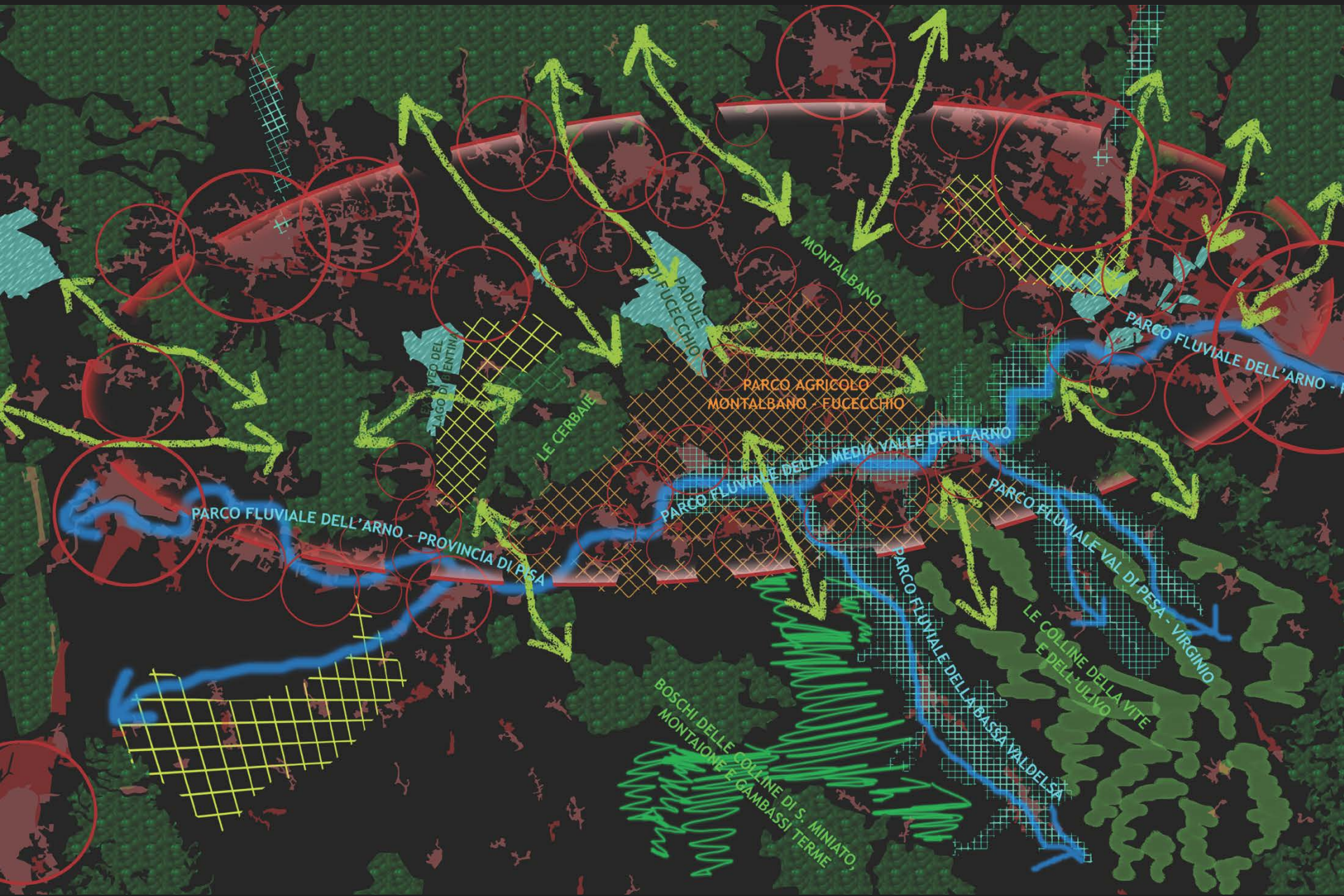
## 1. Il Gargano

Il Gargano è una compatta montagna calcarea che emerge nella sua individualità, con il caratteristico skyline a gradone, sulla pianura del tavoliere come contraltare dei rilievi appenninici e si getta a strapiombo, con ripidi costoni rocciosi, verso gli orizzonti marini orientali. Circondato dal Candelaro, dal mare e dalle acque dei laghi costieri, il Gargano conserva nella morfologia l'antica identità geologica di un'isola che aveva prima dell'emersione del Tavoliere. La sua preminente caratteristica morfologica è data da una vasta area interna d'altopiano, elevata 600-1000 m e fortemente ondulata, cinta come da mura inaccessibili, a ovest e a sud, dal semicerchio degli incisi rilievi collinari pedegarganici, ad est, da un fitto sistema di valli fluviali e a nord, da declivi collinosi che degradano verso i laghi.

*Gli insediamenti più consistenti si sviluppano all'esterno rafforzando il vuoto insediativo interno, dominato dai pascoli e delle aree boscate.*

Questa monoliticità morfologica e geolitologica si frammenta nella varietà di paesaggi che lo contraddistinguono.





PARCO FLUVIALE DELL'ARNO - PROVINCIA DI PISA

PARCO FLUVIALE DELLA MEDIA VALLE DELL'ARNO

PARCO FLUVIALE DELLA BASSA VALDELSA

LE COLLINE DELLA VITE E DELL'ULIVO

LE CERBAIE

MONTALBANO

PARCO AGRICOLO MONTALBANO - FUCECCHIO

BOSCHI DELLE COLLINE DI S. MINIATO, MONTAIONE E GAMBASSI TERME

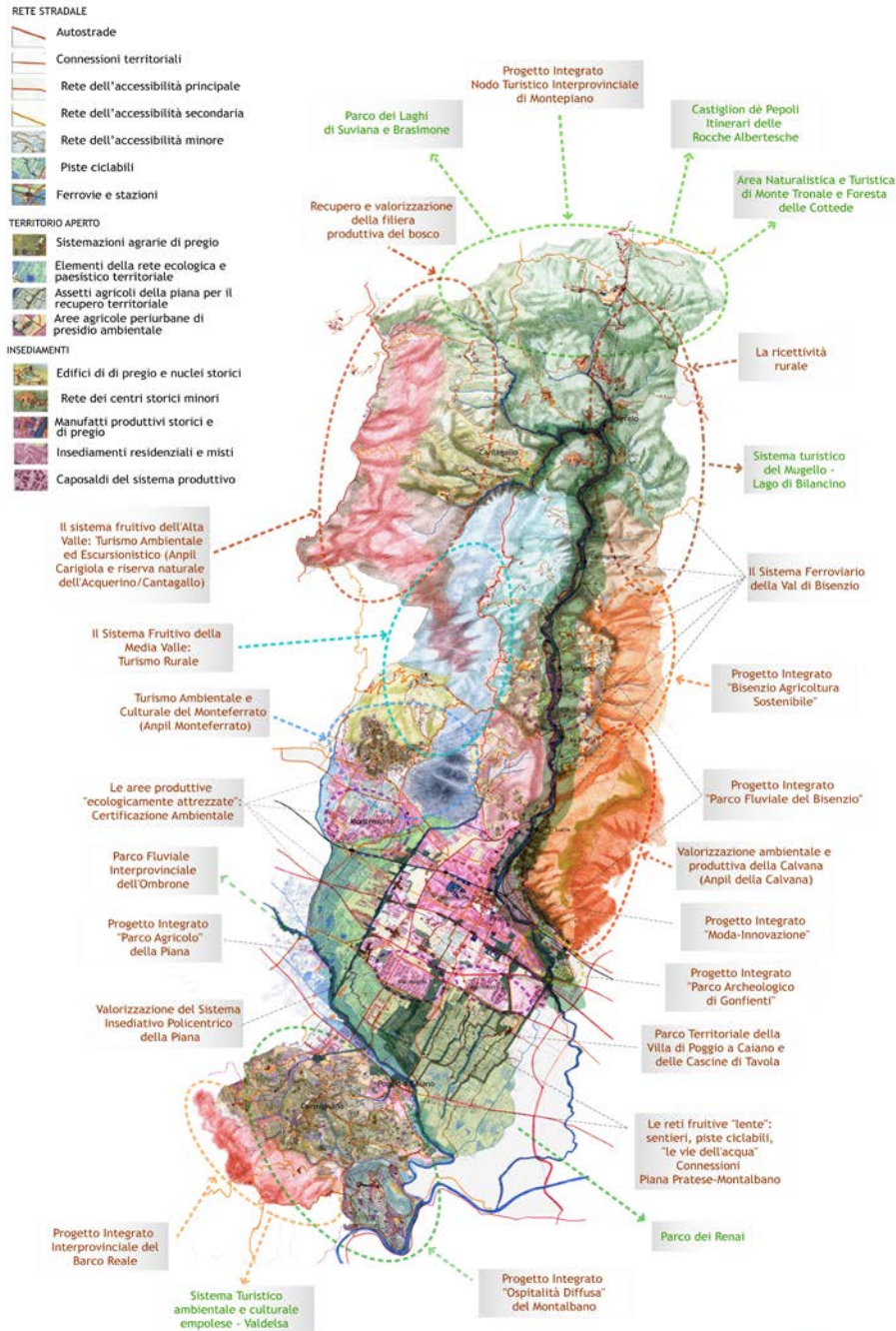
LAGO DEL VESCO DEL TIRINO

PADULE DI FUCECCHIO

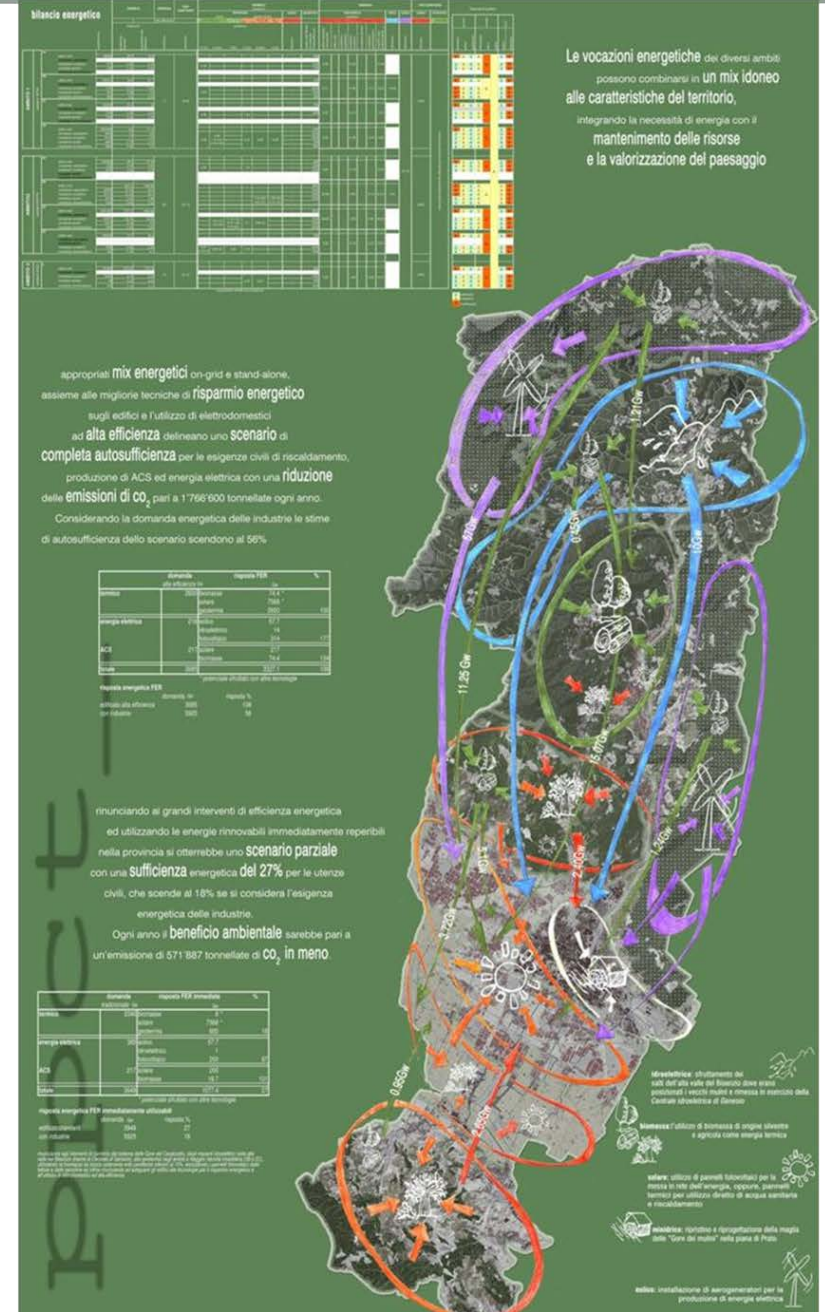
PARCO FLUVIALE DELL'ARNO -



# Scenario Territoriale di Progetto



# Piano Energetico integrato al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato



# PIT

## PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE



# Art. 88 - Piano di indirizzo territoriale

1. Il piano di indirizzo territoriale (PIT) è lo strumento di pianificazione territoriale della Regione al quale si conformano le politiche regionali, piani e i programmi settoriali che producono effetti territoriali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica.
2. Il PIT ha valore di piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 135 del Codice e dell'articolo 59 della presente legge.
3. Il PIT è composto da una parte statutaria e da una parte strategica.
4. In particolare, lo statuto del territorio del PIT, individua, rappresenta e disciplina:
  - a) il patrimonio territoriale regionale;*
  - b) le invarianti strutturali di cui all' articolo 5;*
  - c) le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell' articolo 136 del Codice e le aree di cui all' articolo 142 dello stesso Codice;*
  - d) le disposizioni concernenti l' adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica al piano paesaggistico, assicurando nel relativo procedimento la partecipazione degli organi ministeriali.*
5. La parte strategica del PIT indica le linee progettuali per l' assetto territoriale regionale mediante l' individuazione e la definizione:
  - a) del ruolo dei diversi sistemi territoriali locali e dei conseguenti obiettivi del governo del territorio;*
  - b) di indirizzi e criteri per lo sviluppo di azioni integrate per la tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale e del paesaggio;*
  - c) di indirizzi e criteri per l' elaborazione di specifici progetti di territorio riferiti a tematiche e ambiti territoriali individuati come strategici dal programma regionale di sviluppo (PRS).*
6. Il PIT contiene inoltre:
  - a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*
  - b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.*

# Art. 88 - Piano di indirizzo territoriale

- a) gli indirizzi relativi all'individuazione dei tipi di intervento e dei relativi ambiti territoriali che, per i loro effetti intercomunali, sono oggetto di concertazione fra i vari livelli istituzionali, anche in relazione alle forme di perequazione tra comuni;*
- b) le direttive e le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore della Regione, ai fini del governo degli effetti territoriali;*
- c) l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza regionale e relative prescrizioni;*
- d) indirizzi e prescrizioni per la pianificazione territoriale in materia di infrastrutture, di trasporti e cave;*
- e) la disciplina per la realizzazione, la ristrutturazione e la riqualificazione dei porti e degli approdi turistici. In particolare il PIT contiene l'individuazione dei porti e approdi turistici, le previsioni di ampliamento e di riqualificazione di quelli esistenti, nonché direttive e standard per la relativa pianificazione e progettazione;*
- f) l'individuazione dei porti di interesse regionale, la disciplina per gli interventi di riqualificazione e ampliamento di quelli esistenti e la disciplina delle loro funzioni;*
- g) la disciplina delle funzioni degli aeroporti del sistema aeroportuale toscano;*
- h) la disciplina territoriale per le grandi strutture di vendita e per le aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelle delle grandi strutture;*
- i) le misure di salvaguardia.*



Regione Toscana

Diritti | Valori | Innovazione | Sostenibilità

# Toscana territorio capace



## Una regione città di città città policentriche e Toscana rurale moderna

## I metaobiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale

## Toscana in movimento infrastrutture per la mobilità e la logistica



- Sistema policentrico degli insediamenti e integrazione in un contesto unitario
- Sviluppo della capacità di accoglienza della città
- Sviluppo dell'offerta di residenza urbana
- Sviluppo della mobilità intra e interregionale
- Sostegno a modalità e stili che privilegino la sostenibilità sociale e ambientale della città
- Superamento di ogni giustapposizione tra aree centrali e aree periferiche



- Sottoattraversamento ferroviario e terza corsia autostradale a Firenze
- Completamento asse stradale due mani o E70
- Completamento asse autostradale tirreno
- Miglioramento valichi montani dell'Appennino
- Potenziamento della linea ferroviaria Pisa-Lucca-Viareggio
- Completamento raccordi per la piattaforma logistica costiera
- Sviluppo piattaforma logistica costiera
- Sviluppo autostrada del mare



## Ricerca, innovazione, sviluppo distretto industriale toscano integrato



- La qualità è sempre accompagnata da elevati contenuti di innovazione
- Risparmio delle risorse idriche ed energetiche, uso di risorse rinnovabili, riduzione dei rifiuti, riutilizzo e riciclo dei materiali
- Consolidamento e sviluppo della presenza industriale
- Sviluppo di processi continui di innovazione e approfondimento a livello locale e regionale
- Modernizzazione dei sistemi distributivi tradizionali
- Sviluppo di un'industria fortemente connessa a ricerca e alta formazione
- Riuso delle aree dismesse per servizi innovativi orientati alla produzione
- Ricerca e qualità nel lavoro e nello studio

### AGENDA STRATEGICA

- Reddito non rendita
- Dinamismo innovazione e mercato
- Piano pubblico, progetti privati

### SISTEMI FUNZIONALI

- Toscana dell'attrattività e dell'accoglienza
- Toscana delle reti
- Toscana della nuova qualità e della conoscenza
- Toscana della coesione sociale e territoriale

### MODALITA' OPERATIVE

- Patto tra Regione e Enti Locali
- Concorrenza
- Valutazione integrata
- Intesa per l'attuazione del codice del paesaggio

## La bellezza incanta paesaggio, cultura e ambiente



- Qualità del territorio e del suo paesaggio
- Conservazione attiva delle risorse rurali
- Il patrimonio collinare e quello costiero sono fattori essenziali della qualità del territorio e del suo paesaggio
- Edificazione in collina solo come ipotesi progettuale eccezionale ed eccellente
- Attivazione di meccanismi perequativi
- Sviluppo di un fronte mare in cui città ed astrotorre costiere siano riconoscibili e in completa armonia
- Sviluppo delle potenzialità attrattive e competitive



# Una regione città di città

città policentrica e Toscana rurale moderna

# I met



**Sistema policentrico degli insediamenti e integrazione in un contesto unitario**

**Sviluppo della capacità di accoglienza della città**

**Sviluppo dell'offerta di residenza urbana**

**Sviluppo della mobilità intra e interregionale**

**Sostegno a modalità e stili che privilegino la sostenibilità sociale e ambientale della città**

**Superamento di ogni giustapposizione tra aree centrali e aree periferiche**

## Toscana in movimento

infrastrutture per la mobilità e la logistica

Sottoattraversamento ferroviario e terza corsia autostradale a Firenze

Completamento asse stradale due mari o E78

Completamento asse autostradale tirrenico

Miglioramento valichi montani dell' Appennino

Potenziamento della linea ferroviaria Pistoia Lucca Viareggio

Completamento raccordi per la piattaforma logistica costiera

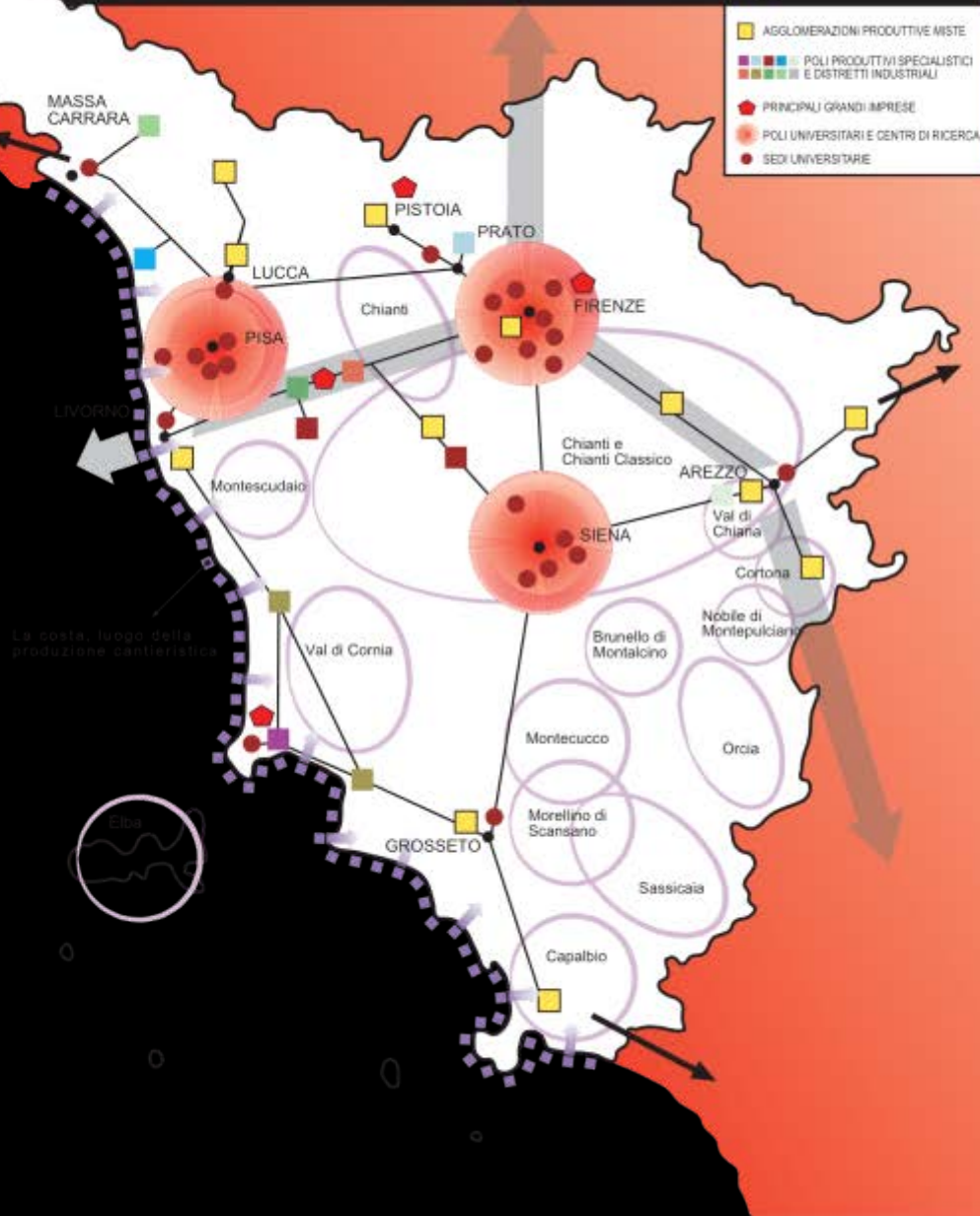
Sviluppo piattaforma logistica costiera

Sviluppo autostrada del mare



# Ricerca, innovazione, sviluppo

distretto industriale toscano integrato



**La qualità è sempre accompagnata da elevati contenuti di innovazione**

**Risparmio delle risorse idriche ed energetiche, uso di risorse rinnovabili, riduzione dei rifiuti, riutilizzo e riciclo dei materiali**

**Consolidamento e sviluppo della presenza industriale**

**Sviluppo di processi continui di innovazione e approfondimento a livello locale e regionale**

**Modernizzazione dei sistemi distributivi tradizionali**

**Sviluppo di un'industria fortemente connessa a ricerca e alta formazione**

**Riuso delle aree dismesse per servizi innovativi orientati alla produzione**

**Ricerca e qualità nel lavoro e nello studio**

# La bellezza incanta

## paesaggio, cultura e ambiente

**Qualità del territorio e del suo paesaggio**

**Conservazione attiva delle risorse rurali**

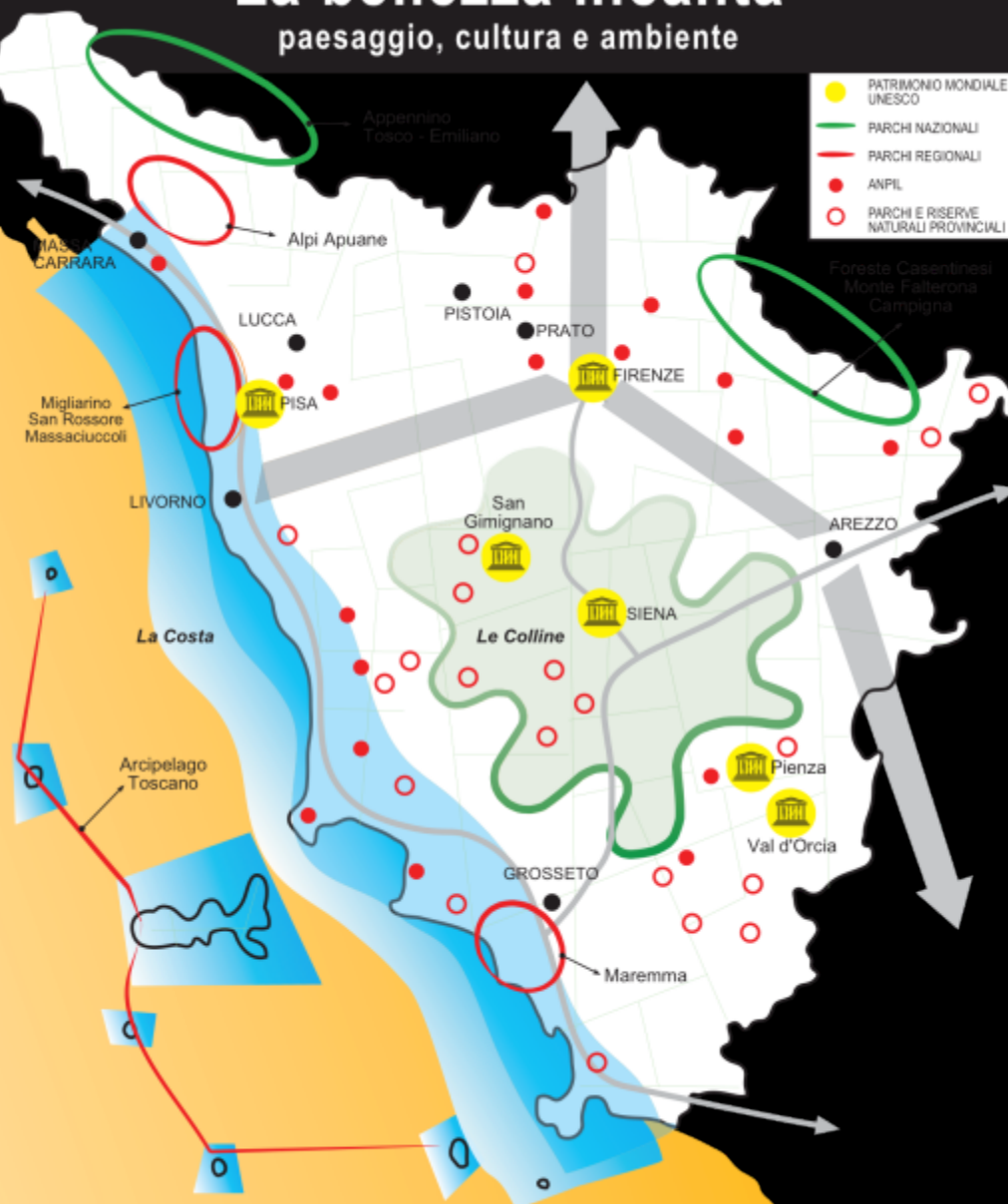
**Il patrimonio collinare e quello costiero sono fattori essenziali della qualità del territorio e del suo paesaggio**

**Edificazione in collina solo come ipotesi progettuale eccezionale ed eccellente**

**Attivazione di meccanismi perequativi**

**Sviluppo di un fronte mare in cui città ed entroterra costiero siano riconoscibili e in completa armonia**

**Sviluppo delle potenzialità attrattive e competitive**



**AGENDA STRATEGICA**

Reddito non rendita

Dinamismo innovazione e mercato

Piano pubblico, progetti privati

**SISTEMI FUNZIONALI**

Toscana dell'attrattività e dell'accoglienza

Toscana delle reti

Toscana della nuova qualità e della conoscenza

Toscana della coesione sociale e territoriale

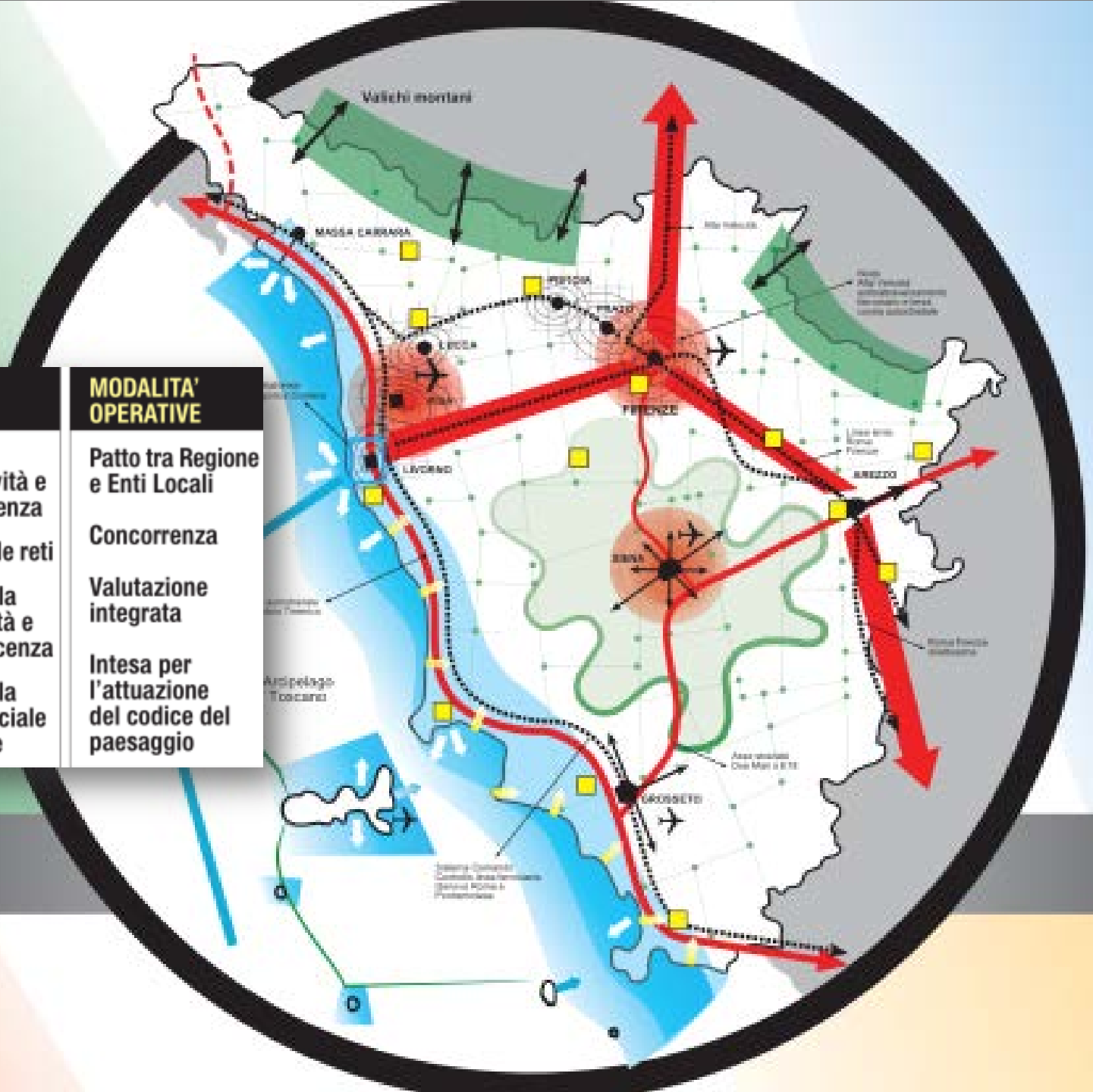
**MODALITA' OPERATIVE**

Patto tra Regione e Enti Locali

Concorrenza

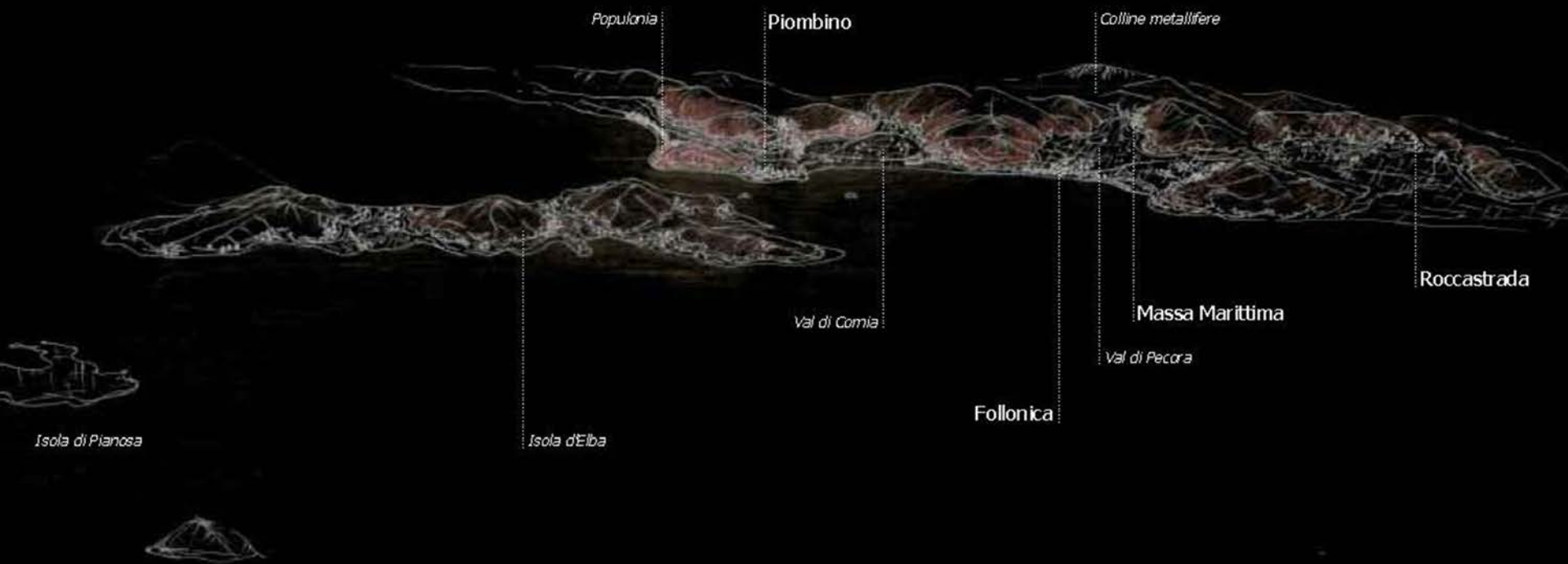
Valutazione integrata

Intesa per l'attuazione del codice del paesaggio



# PPR

## PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



colline metallifere

Territorio Urbanizzato

**Invarianti strutturali**  
il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



## legenda

## Carta del Territorio Urbanizzato

## edifici

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

## confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

## infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viari fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

Classificazione dei morfotipi urbani:  
i tessuti della città contemporaneaTESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE  
RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- T.R.5. Tessuto puntiforme
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE  
FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane  
e città diffuse

- T.R.8. Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
- T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE  
RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.10. Campagna abitata
- T.R.11. Campagna urbanizzata
- T.R.12. Piccoli agglomerati extraurbani

## TESSUTI DELLA CITTÀ' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- T.P.S.2. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
- T.P.S.3. Insule specializzate
- T.P.S.4. Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

La Carta del Territorio Urbanizzato rappresenta una ipotesi di perimetrazione delle aree urbanizzate utilizzando un modello geostatistico per la illustrazione del quale si rimanda al capitolo relativo alla metodologia generale della 3a Invariante a livello regionale. Allo stesso capitolo si rinvia per le specificazioni normative relative alla applicazione del metodo per la perimetrazione del territorio urbanizzato a livello comunale.

link: criteri metodologia

## estratto della carta dei Sistemi insediativi in scala 1:50.000



colline metallifere



Morfotipi rurali

Invarianti strutturali  
i caratteri morfologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali



approfondimento: livello regionale

scala originale 1:250.000

**morfotipi delle colture erbacee**

**03. morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali**



Il morfotipo è contraddistinto dalla prevalenza di seminativi interessati da processi di rinaturalizzazione e posti in contesti marginali, per lo più montani e collinari. Il paesaggio mostra i segni sia dell'allargamento o della cancellazione della maglia agraria preesistente sia quelli di un abbandono culturale avanzato, riconoscibile nella presenza di alberi sparsi, vegetazione arbustiva e boscaglia che ricolonizzano i terreni.

**05. morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale**



Questo tipo di paesaggio è caratterizzato dalla predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio, da una maglia agraria ampia di tipo tradizionale e dalla presenza di un sistema insediativo a maglia rada. Ha un grande valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, orizzonti molto estesi coltivati a seminativi, valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, episodi edilizi isolati.

**06. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle**



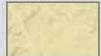
Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria di dimensione medio-ampia o ampia esito di operazioni di ristrutturazione agricola. Rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica. Il livello di infrastrutturazione ecologica è generalmente basso. È spesso associato a insediamenti di recente realizzazione, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio.

**08. morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica**



Il paesaggio è organizzato dalla maglia agraria e insediativa impressa dalle grandi opere di bonifica idraulica. Tratti strutturanti il morfotipo sono l'ordine geometrico dei campi, la scansione regolare dell'appoderamento ritmata da case coloniche e fattorie, la presenza di un sistema articolato e gerarchizzato di regimentazione e scolo delle acque superficiali, la predominanza quasi assoluta dei seminativi, per lo più irrigui.

**09. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna**



Il morfotipo è dato dalla combinazione tra aree a seminativo e a prato-pascolo in cui è leggibile l'organizzazione della maglia a "campi chiusi" con filari, siepi, boschi poderali e alberi isolati. Può essere sia espressione di una modalità di utilizzazione agricola del territorio consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali sui terreni in stato di abbandono.

**10. morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari**



Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria ben leggibile, scandita dalla presenza di siepi che si dispongono, nell'assetto originario, lungo i confini dei campi. Questa particolare configurazione può essere sia espressione di una modalità di sfruttamento agricolo del territorio storicamente consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali sui terreni in stato di abbandono.

**morfotipi specializzati delle colture arboree**

**11. morfotipo della viticoltura**



Si tratta di zone specializzate a vigneto, nella quasi totalità dei casi esito di recenti operazioni di ristrutturazione fondiaria e agricola. La maglia degli appezzamenti è ampia e, in certi casi, equipaggiata da un corredo vegetale. Nei casi in cui l'infrastrutturazione ecologica è assente sono presenti notevoli criticità dal punto di vista della biodiversità e della connettività ecologica, oltre che degli aspetti morfologici e idrogeologici.

**12. morfotipo dell'olivicultura**



Il morfotipo copre generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicultura si distinguono in olivicoltura tradizionale terrazzata, olivicoltura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicoltura moderna intensiva.

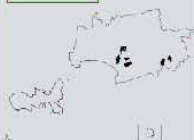
**morfotipi complessi delle associazioni culturali**

**13. morfotipo dell'associazione tra seminativi e monoculture arboree**



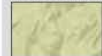
Il morfotipo è presente in ambienti pianeggianti e nei fondovalle di alcuni corsi d'acqua ed è caratterizzato dall'associazione tra piovette (e altri impianti di arboricoltura da legno) ed estesi campi a seminativo semplice, di solito esito di processi di semplificazione paesaggistica.

**14. morfotipo dei seminativi arborati**



Si tratta di un morfotipo presente in ambienti pianeggianti, caratterizzato dall'associazione tra colture erbacee (principalmente seminativi irrigui) e arboree (per lo più olivi e alberi da frutto) disposte in filari su lati lunghi dei campi. In alcune situazioni gli alberi si trovano anche in forma sparsa e isolata nei campi coltivati.

**16. morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina**



Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.

**17. morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari**



Il morfotipo si trova in aree di pianura o sulle prime pendici collinari ed è caratterizzato dall'associazione tra oliveti, seminativi e vigneti. La maglia agraria è medio-ampia o ampia, con appezzamenti di dimensioni consistenti di forma regolare e geometrica. I confini tra i campi appaiono piuttosto nettamente definiti. Le colture specializzate a oliveto e vigneto sono per lo più di impianto recente, mentre quelle di impronta tradizionale sono fortemente residuali.

**18. morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti**



Il morfotipo è presente per lo più in ambiti collinari ed è caratterizzato dall'alternanza tra vigneti e oliveti, variamente inframmettati da superfici boscate. Si distinguono infatti situazioni in cui la maglia agraria è fitta, con appezzamenti di dimensione contenuta, e situazioni in cui la maglia è media o anche ampia. I confini tra gli appezzamenti sono in genere articolati e morbidi e seguono le sinuosità del terreno. Possono essere presenti sia appezzamenti condotti in maniera tradizionale che sistemi culturali in oderni.

**20. morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari**



Il morfotipo è caratterizzato dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo. Conservano un'impronta tradizionale nella densità della maglia che è fitta o medio-fitta, mentre i coltivi storici possono essere stati sostituiti da colture moderne (piccoli vigneti, frutteti, colture orticole). I tessuti interessati da questo morfotipo sono tra le tipologie di paesaggio agrario che caratterizzano gli ambiti perurbani.

**21. morfotipo del mosaico culturale e particolare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna**



Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.

Patrimonio territoriale e paesaggistico

interpretazione di sintesi  
Patrimonio territoriale e paesaggistico







link: [www.paesaggiotoscana.it/schede/AMB16-41\\_patrim.pdf](http://www.paesaggiotoscana.it/schede/AMB16-41_patrim.pdf)

legenda

**Strutture ed elementi di contesto**

-  Viabilità di grande comunicazione
-  Reticolo stradale urbano e periurbano
-  Ferrovie
-  Aree Urbanizzate successive agli anni '50















**Matrice agroforestale e ambientale diffusa**





-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree di alimentazione degli acquiferi strategici
-  Aree di assorbimento dei deflussi superficiali

**Strutture ed elementi di contesto con valore patrimoniale**

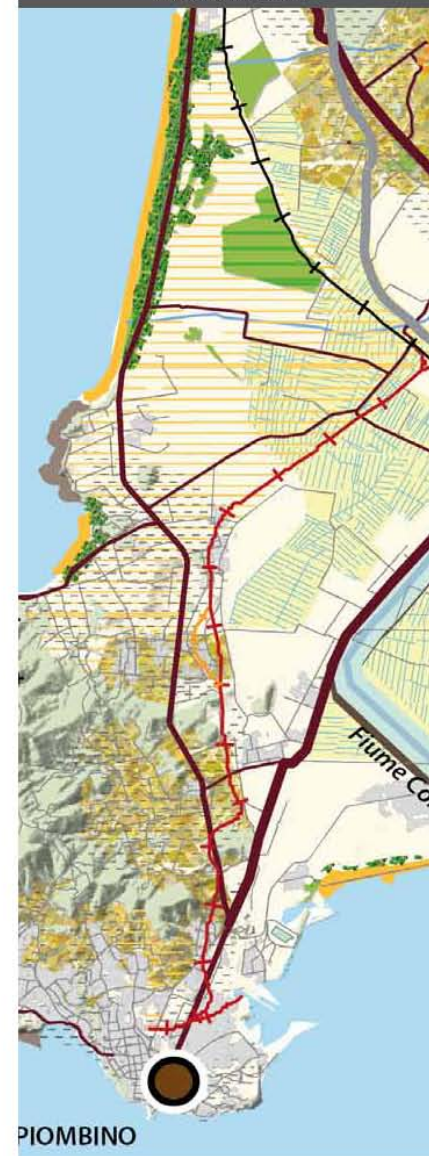


Struttura policentrica e reticolare dei morfotipi insediativi

-  Direttrici primarie storiche e/o di valore paesaggistico
-  Direttrici secondarie storiche e/o di valore paesaggistico
-  Ferrovie storiche secondarie ad alta potenzialità funzionale e territoriale
-  Ferrovie storiche dismesse ad alta potenzialità funzionale e territoriale
-  Centri urbani storici
-  Centri urbani storici e tessuto matrice
-  Nuclei e borghi storici
-  Sistema idrografico con ruolo attuale o potenziale di corridoio ecologico
-  Laghi
-  Zone umide
-  Vegetazione riparial arborea
-  Boschi planiziali
-  Nodi della rete ecologica forestale
-  Nodi della rete ecologica degli ecosistemi agropastorali

-  Aree carsiche
-  Sorgenti Carsiche
-  Coste sabbiose con sistema dunale
-  Coste rocciose
-  Seminativi delle aree di bonifica
-  Olivicoltura
-  Seminativi arborati
-  Seminativo e oliveto prevalenti di collina
-  Mosaico culturale e particellare complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari
-  Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna

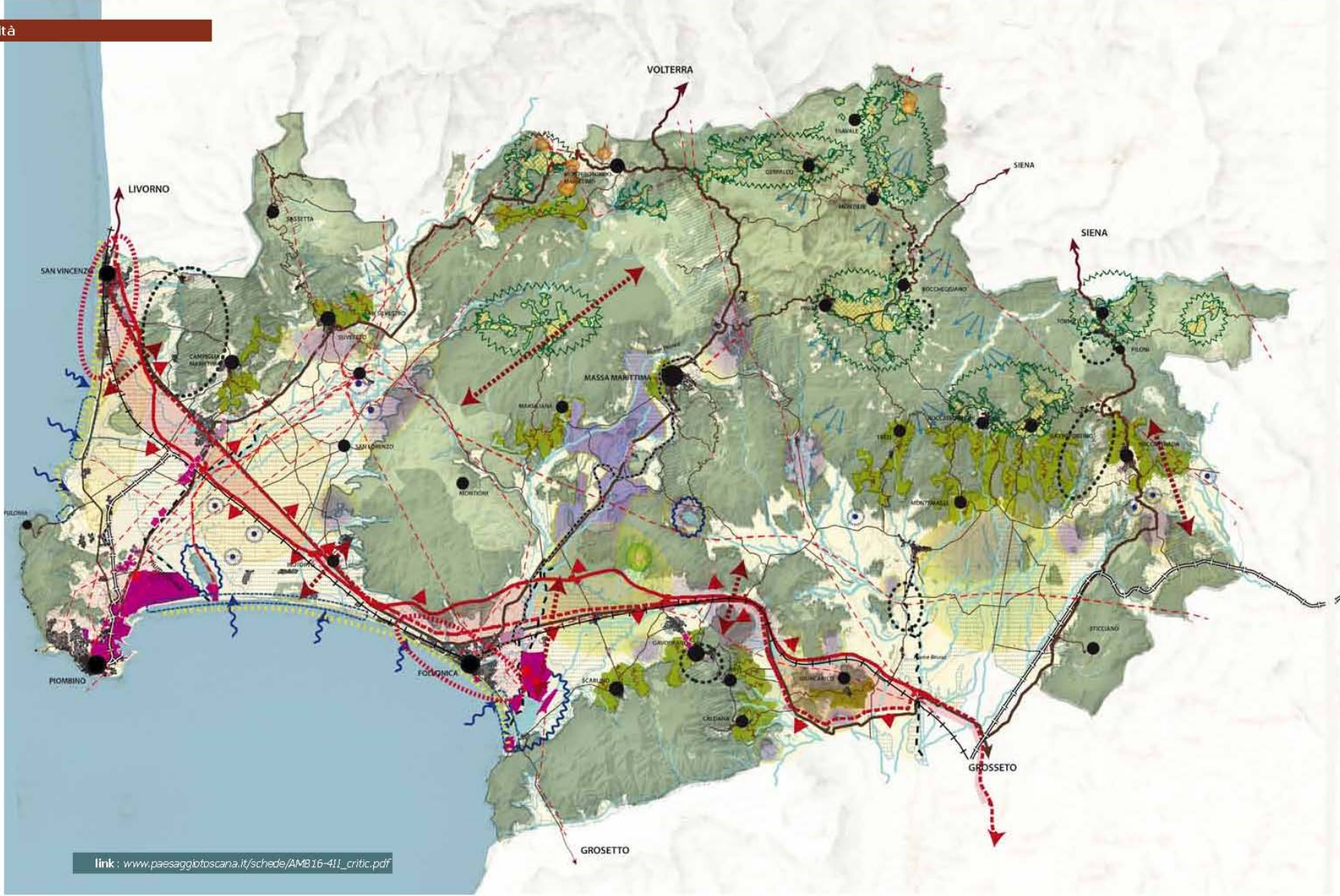
estratto della carta



PIOMBINO














Criticità

interpretazione di sintesi  
Criticità



link : [www.paesaggiotoscana.it/schede/AMB16-411\\_critic.pdf](http://www.paesaggiotoscana.it/schede/AMB16-411_critic.pdf)

### Strutture, elementi, funzioni critiche o in stato di criticità

-  Rischio strutturale di esondazione
-  Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
-  Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
-  Rischio di erosione del suolo
-  Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
-  Rischio di elevato consumo di suolo in ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
-  Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
-  Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
-  Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
-  Salinizzazione
-  Erosione costiera
-  Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
-  Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche

-  Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
-  Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
-  Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
-  Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati
-  Tendenza all'erosione dell'agricoltura per processi di urbanizzazione e di dispersione insediativa
-  Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
-  Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
-  Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
-  Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
-  Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
-  Piattaforme produttive

-  Insediamenti produttivi
-  Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
-  Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del vigneto e del frutteto
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo con allargamento e semplificazione della maglia agraria
-  Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
-  Bacini estrattivi e cave di rilevante impatto paesaggistico ecosistemico e geologico
-  Impianti di sfruttamento geotermico
-  Impianti fotovoltaici a terra
-  Elettrodotti ad alta tensione
-  Termo valorizzatori
-  Centrali elettriche

### Strutture e elementi di contesto

-  Corsi d'acqua
-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree rocciose
-  Viabilità storica di grande comunicazione
-  Infrastruttura stradale di grande comunicazione
-  Ferrovia
-  Strade principali
-  Strade locali
-  Espansione urbana fino agli anni '50
-  Centri urbani storici
-  Nuclei e borghi storici

## 5.1 Obiettivi di qualità e direttive

criteri metodologici (LINK)

*Gli obiettivi di qualità, indicati di seguito, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale dell'ambito. Gli obiettivi di ambito sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli indirizzi contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante.*

**Obiettivo 1**  
**Salvaguardare i caratteri idro-geomorfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra**

### Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

1.1 - tutelare e recuperare gli importanti ecosistemi dunali, palustri, fluviali e forestali costieri (con particolare riferimento ai relittuali boschi di Rimigliano e Sterpaia), ed evitare ulteriori processi di artificializzazione, anche al fine di mantenere e migliorare i livelli di permeabilità ecologica delle pianure litoranee;

1.2 - contenere l'impermeabilizzazione del suolo e preservare le aree di ricarica degli acquiferi (individuate nella carta di "Sintesi dei valori idrogeo-morfologici");

1.3 - evitare le espansioni insediative dei centri urbani costieri (San Vincenzo, Piombino, Follonica), nonché la proliferazione delle piattaforme turistico ricettive lungo il litorale (con particolare riferimento ai tratti tra San Vincenzo e Baratti, tra Piombino e Follonica, tra Follonica e Portigliano) e favorire la riqualificazione paesaggistica di quelle esistenti;

1.4 - migliorare l'integrazione paesaggistica dei grandi insediamenti produttivi e logistici (in particolare di quelli collocati in corrispondenza delle foci del Fiume Cornia e del Fiume Pecora o posti in ambiti sensibili, ad elevato rischio ambientale o di particolare pregio naturalistico e rappresentati nella carta della "Rete ecologica" come "Aree critiche per la funzionalità della rete ecologica per processi di artificializzazione") e favorire il recupero degli impianti dismessi o la rinaturalizzazione dei paesaggi costieri degradati;

1.5 - evitare la proliferazione degli insediamenti diffusi a carattere residenziale, turistico e produttivo e la loro saldatura lungo gli assi stradali, contenere i processi di densificazione in corrispondenza degli scali storici (Scarlino Scalo e Gavorrano Scalo) e preservare i varchi ineditati esistenti, con particolare riferimento alle aree ricomprese tra Gavorrano-Bagni-Forni di Gavorrano, Scarlino-Scarlino Scalo, Sticciano- Sticciano Scalo, Campiglia-Venturina-Stazione di Campiglia;

1.6 - Nel territorio rurale caratterizzato dalla presenza di paesaggi storici della bonifica (piana tra San Vincenzo, Piombino e Follonica):

- preservare la struttura della maglia agraria storica;
- mantenere in efficienza il sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso la conservazione dei manufatti idraulico-agrari esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza coerenti con il contesto;
- mantenere la leggibilità del sistema insediativo di valore storico;
- evitare processi di marginalizzazione e di frammentazione dei sistemi agro-ambientali;

1.7 - garantire che le nuove infrastrutture non accentuino l'effetto barriera del corridoio infrastrutturale esistente (Aurelia vecchia SGC Aurelia e ferrovia);

1.8 - tutelare e valorizzare i caratteri storici e identitari degli insediamenti costieri e le loro relazioni funzionali e percettive con il mare, riqualificare i fronti urbani degradati (ad es. espansioni insediative di Piombino, San Vincenzo e Follonica);

1.9 - salvaguardare la permeabilità percettiva dei litorali e

garantire l'accessibilità alla fascia costiera, nel rispetto dei valori paesaggistici;

1.10 - Recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra continentale, valorizzando i collegamenti trasversali con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili, con particolare riferimento a quelli di valore storico e/o paesaggistico.

### Obiettivo 2

**Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive**

### Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

2.1 - Promuovere e valorizzare le attività agropastorali tradizionali al fine di contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle aree agricole terrazzate soggetti a rapidi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea particolarmente significativi nella zona montana di Prata-Montieri, nell'area basso montana di Roccalederighi, Sassofortino (caratterizzate da tessuti a campi chiusi), Monterotondo M.mo, Montioni, Monti d'Alma e nell'Arcipelago Toscano, nelle aree agricole di Pianosa e sui crinali interni dei rilievi elbani (Cima del Monte, Monte Capannello);

2.2 - salvaguardare la morfologia del territorio e la funzionalità della rete ecologica soggette a fenomeni di alterazione, frammentazione e perdita di habitat connessi alle attività estrattive e allo sfruttamento geotermico che segnano la struttura territoriale e paesaggistica dell'ambito (Monte Calvi e Monte Spinosa di Campiglia, Gavorrano, Roccastrada, Ribolla, Isola d'Elba e Monterotondo Marittimo);

2.3 - promuovere la riqualificazione dei numerosi siti estrattivi abbandonati e il recupero delle discariche minerarie che costituiscono suggestive forme che caratterizzano il paesaggio collinare (ad es. le peculiari forme di erosione denominate "Le Roste", impostate sul materiale di risulta della miniera di Campiano e ubicate lungo il F. Merse nel

territorio di Montieri), attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale.

### Obiettivo 3

**Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare delle emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo**

### Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

3.1 - tutelare l'integrità estetico-percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle importanti emergenze d'interesse archeologico, quali l'antica città costiera di Populonia, le testimonianze paleontologiche, archeologiche e paleontologiche dell'isola di Pianosa, la villa delle Grotte di prima età imperiale a Portoferraio, e valorizzare il vasto patrimonio archeo-minerario attraverso progetti integrati di promozione culturale e turistica;

3.2 - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli (Castello della Magona e il Castello della Marsigliana), fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi (Campiglia, Suvereto, Sasseta; Gavorrano, Scarlino, Massa Marittima, Gerfalco, Giuncarico, Montemassi, Tatti, Roccalederighi, Sassofortino, Roccastrada, Sticciano).

### Obiettivo 4

**Tutelare l'alto valore iconografico del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmioli, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecosomaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario**

### Direttive correlate

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della

pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:

4.1 - conservare l'integrità del sistema costiero roccioso di elevato valore naturalistico caratterizzato da una notevole diversità morfologica (con elementi peculiari come le forme derivanti da processi di alterazione dei graniti e le morfosculture dell'erosione eolica), cromatica e geologica e dalla presenza di numerosi habitat e specie vegetali endemiche, migliorando i livelli di sostenibilità ambientale del turismo costiero;

4.2 - evitare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell'Elba), di aree umide (Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona);

4.3 - salvaguardare e valorizzare il sistema delle torri costiere, dei fari e degli approdi di valore storico e identitario, dell'Isola d'Elba e delle isole minori che caratterizzano e connotano il paesaggio e le visuali "da" e "verso" il mare, il sistema dei centri portuali storicamente insediati e le fortezze in posizione dominante (Portoferraio, Porto Azzurro), poste in stretta relazione funzionale e visiva con gli insediamenti del litorale continentale dell'ambito;

4.4 - ricostituire le interconnessioni funzionali ecologiche e visive tra il sistema insediativo, il territorio agroforestale dell'entroterra e il paesaggio marino costiero, salvaguardando l'integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marclana, Rio nell'Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell'Elba;

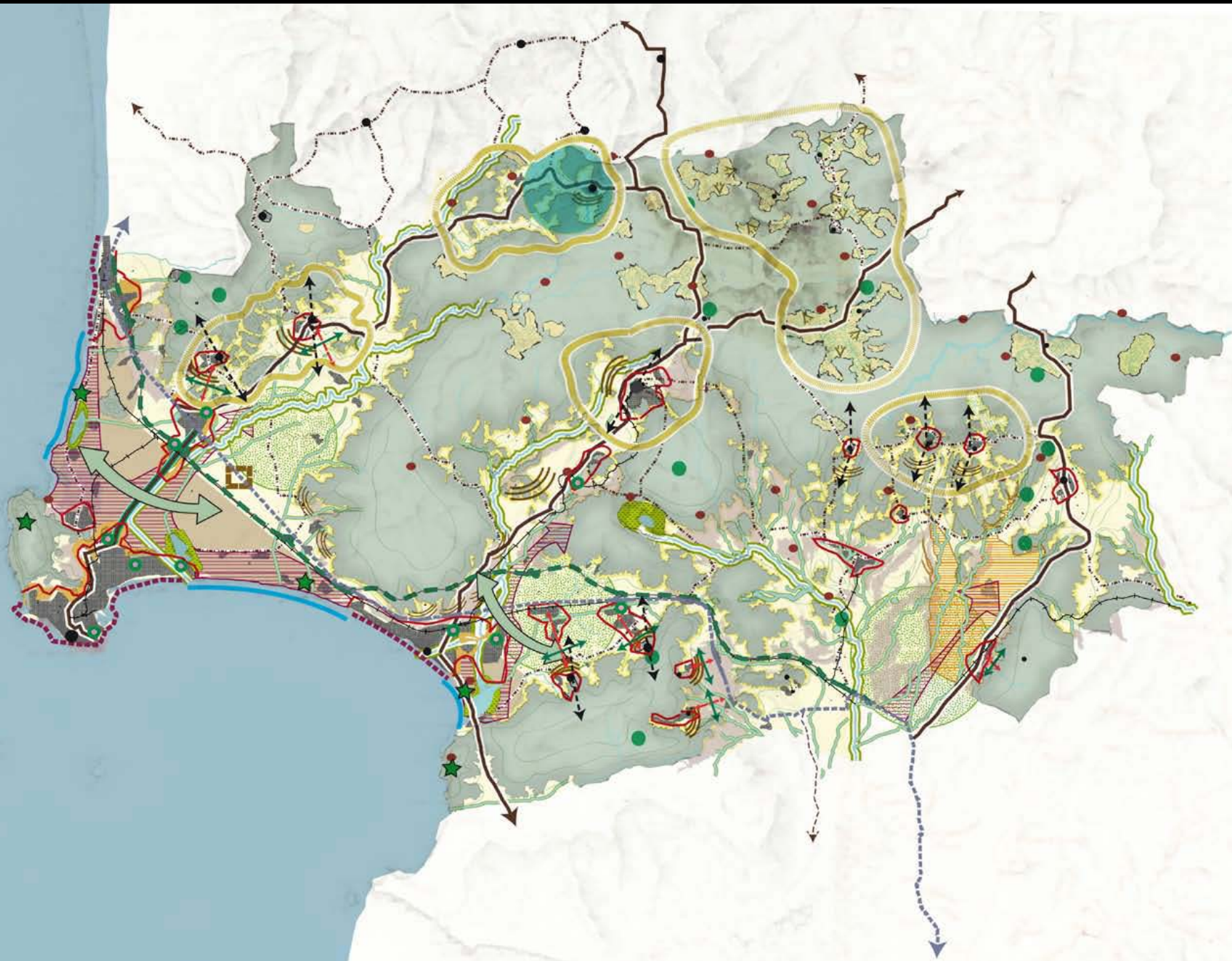
4.5 - tutelare e valorizzare i paesaggi rurali insulari caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati di Rio nell'Elba e Rio Marina e ai mosaici complessi di impronta tradizionale nella parte montuosa occidentale di Pomonte;

4.6 - mantenere la leggibilità degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole dell'isola di Pianosa in quanto paesaggi rurali di grande valore identitario contraddistinti da un complesso sistema di muri a secco filari e alberature;

4.7 - tutelare, recuperare e valorizzare la rete dei sentieri e dai tracciati di crinale e lungo costa e le visuali panoramiche percepite verso il mare, le isole e la costa continentale.





Piano Paesaggistico Regione Toscana Obiettivi di qualità (2012)




# Obiettivi di qualità legenda


 Mitigazione della statale Aurelia (SGC)


 Valorizzazione della rete viaria di  
 impianto storico

 Mantenimento e valorizzazione dei centri urbani storici


 Riduzione dell'impatto delle grandi piattaforme produttive


 Contenimento dell'espansione e della dispersione insediativa in territorio rurale e lungo la costa


 Valorizzazione, messa a sistema dei parchi e siti arqueo-minerari e integrazione col sistema delle aree protette, dei Siti natura 2000 e delle areearcheologiche

 Miglioramento dei livelli di sostenibilità paesaggistica ed ambientale delle attività geotermiche


 Ricostituzione della vegetazione ripariale e della continuità ecologica degli ecosistemi fluviali


 Recupero dei castagneti da frutto in abbandono e delle sugherete, valorizzazione dei patrimoni agricolo-forestali regionali e miglioramento complessivo della qualità ecologica dei boschi


 Tutela e riqualificazione dei nuclei forestali costieri (pinete, macchie e leccete, boschi planiziari)


 Miglioramento ecologico e paesaggistico del mosaico degli agroecosistemi


 Mantenimento e incentivazione delle attività agricole tradizionali

 Tutela delle zone umide e riduzione degli impatti esterni


 Miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale e paesaggistica del turismo costiero delle strutture ad esso collegat, inparticolare portualità turistica. Depotenziamento del sistema infrastrutturale e turistico costiero valorizzando le aree del entroterra con la mobilità dolce

 Contenimento dei processi di densificazione in corrispondenza degli scali (ferroviari) e conservazione dei varchi inediticati lungo gli assi di collegamento con i centri collinari


 Mantenimento del ruolo di cerniera visiva e funzionale fra centri collinari, montagna e pianura


 Mantenimento del varco ambientale


 Riqualificazione dei waterfront urbani


 Manutenzione delle opere del sistema di regimazione idraulico-agraria al fine di garantire la funzionalità e l'efficienza dell'intero sistema

 Ostacolo ai processi di erosione costiera e riqualificazione dei sistemi dunali


 Riduzione dei prelievi idrici agricoli e incentivazione dei sistemi irrigui a basso impatto sui suoli non salini

 Miglioramento dei livelli di sostenibilità paesaggistica ed ambientale delle attività estrattive e minerarie e riqualificazione di siti abbandonati

 Mitigazione del rischio idraulico evitando le espansioni degli insediamenti nelle aree esondabili

 Razionalizzazione degli emungimenti nelle areeinteressate dal fenomeno di sinkhole

 Contenimento nelle aree di margine delle trasformazioni a vigneto che comportano massiccirimodellamenti dei versanti e sensibili alterazioni della maglia agraria

 Contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale e limitazione dei processi di deruralizzazione

 Strada Aurelia vecchia

 Ferrovia

 Corsi d'acqua

## OBIETTIVI DI QUALITA' DI FIGURA TERRITORIALE

manutenzione delle opere del sistema di regimazione idraulico-agraria

valorizzazione della rete viaria di impianto storico

salvaguardare la riconoscibilità del carattere compatto degli insediamenti collinari e delle loro relazioni visuali con i contesti

mantenimento delle attività agricole tradizionali (tutela delle isole coltivate all'interno dei boschi)

ricostruzione della vegetazione ripariale e della continuità ecologica degli ecosistemi fluviali

miglioramento della infrastrutturazione ecologica degli agroecosistemi

contenimento dei processi di densificazione in corrispondenza degli scali ferroviari storici e conservazione dei varchi ineditati lungo gli assi di collegamento con i centri collinari

valorizzazione e messa a sistema dei parchi e siti archeologici minerari

mantenimento e valorizzazione dei centri urbani storici

riqualificazione dei siti estrattivi minerari e riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici

contenimento della diffusione insediativa in area rurale e limitazione dei processi di deruralizzazione

riduzione dei prelievi idrici agricoli e incentivazione dei sistemi irrigui a basso impatto sui suoli non salini

riduzione dell'impatto delle grandi piattaforme produttive sugli ecosistemi costieri

mantenimento del ruolo di cerniera visiva e funzionale fra i centri collinari montagna e pianura

miglioramento della qualità ecologica dei boschi

riqualificazione dei waterfront urbani

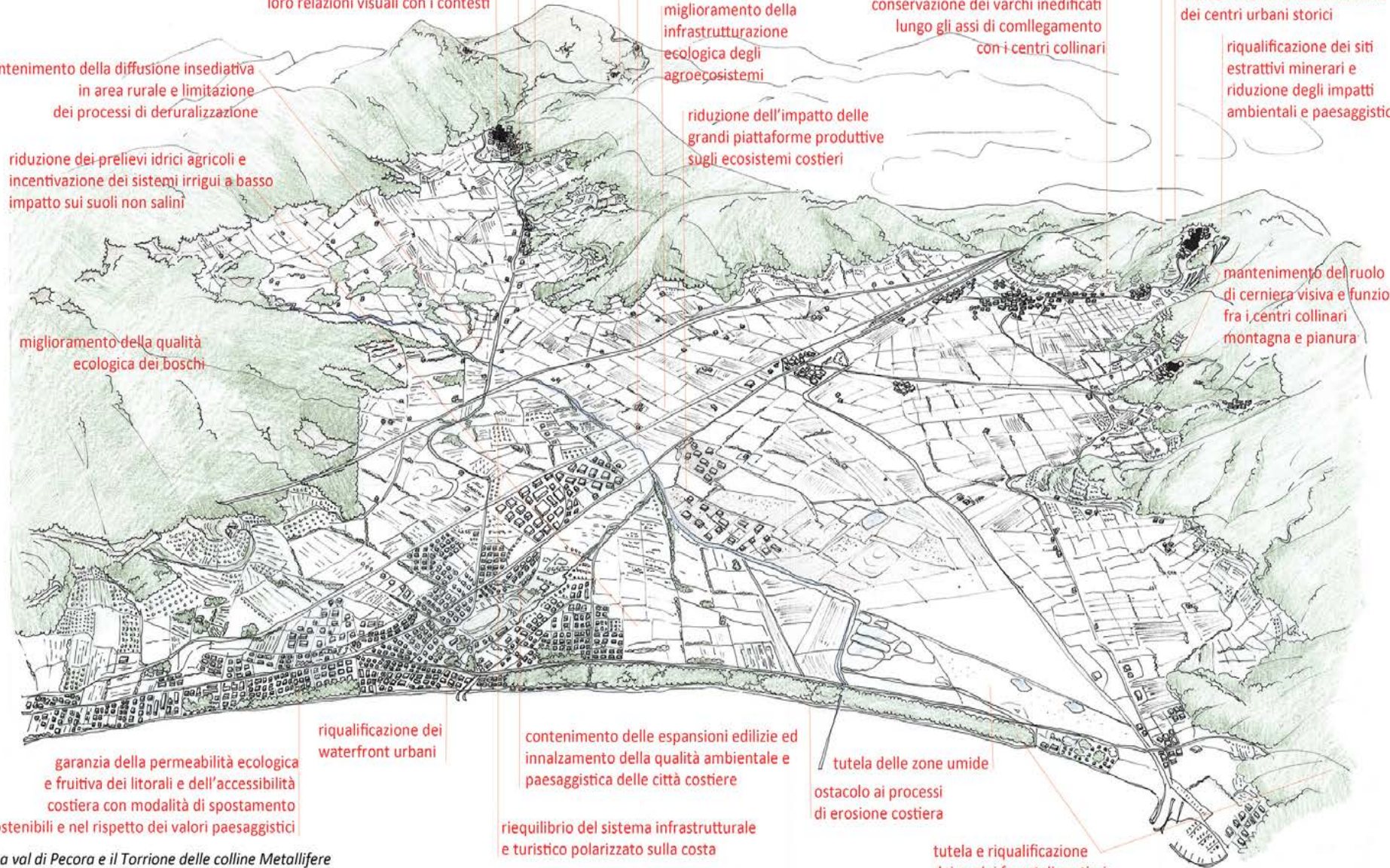
contenimento delle espansioni edilizie ed innalzamento della qualità ambientale e paesaggistica delle città costiere

tutela delle zone umide ostacolo ai processi di erosione costiera

garanzia della permeabilità ecologica e fruitiva dei litorali e dell'accessibilità costiera con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici

riequilibrio del sistema infrastrutturale e turistico polarizzato sulla costa

tutela e riqualificazione dei nuclei forestali costieri



Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari e montane

Salvaguardare le relazioni visive tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali e seminativi

Salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli, fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere

Contrastare la perdita dei valori naturalistici e paesaggistici degli habitat pascolivi e delle le aree agricole terrazzate soggetti a processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea promuovendo e valorizzando le attività agropastorali tradizionali





# OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PSM

## Piano Strategico Metropolitano

# CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

# VISION 1

## ACCESSIBILITA' UNIVERSALE

### RINASCIMENTO METROPOLITANO

#### Livelli per tema

##### Base

- Pixel urbanizzato
- Arno
- Limiti Città Metropolitana

##### Governance Cooperativa

- Unioni dei comuni

##### Mobilità Multimodale

##### Uso metropolitano dei servizi ferroviari esistenti

- Assi ferroviari
- Stazioni ferroviarie
- Alta Velocità
- Autostrada
- Tramvia realizzata
- Tramvia di progetto
- Percorso ciclabile
- TPL su gomma
- Centri urbani
- Peretola
- Parcheeggi scambiatori

##### HUB multimodali

- HUB di livello 3
- HUB di livello 2
- HUB di livello 1
- HUB alta velocità

##### Città senziente

- Nodi infomobilità
- Control room

##### Comunità inclusiva

- Sportello per l'abitare

Estensione territoriale 100x100 Km  
Estensione quadro disegno 30x30 cm

### COMBINAZIONE SEGNI GRAFICI

#### colore

Importanza strategica dell'elemento

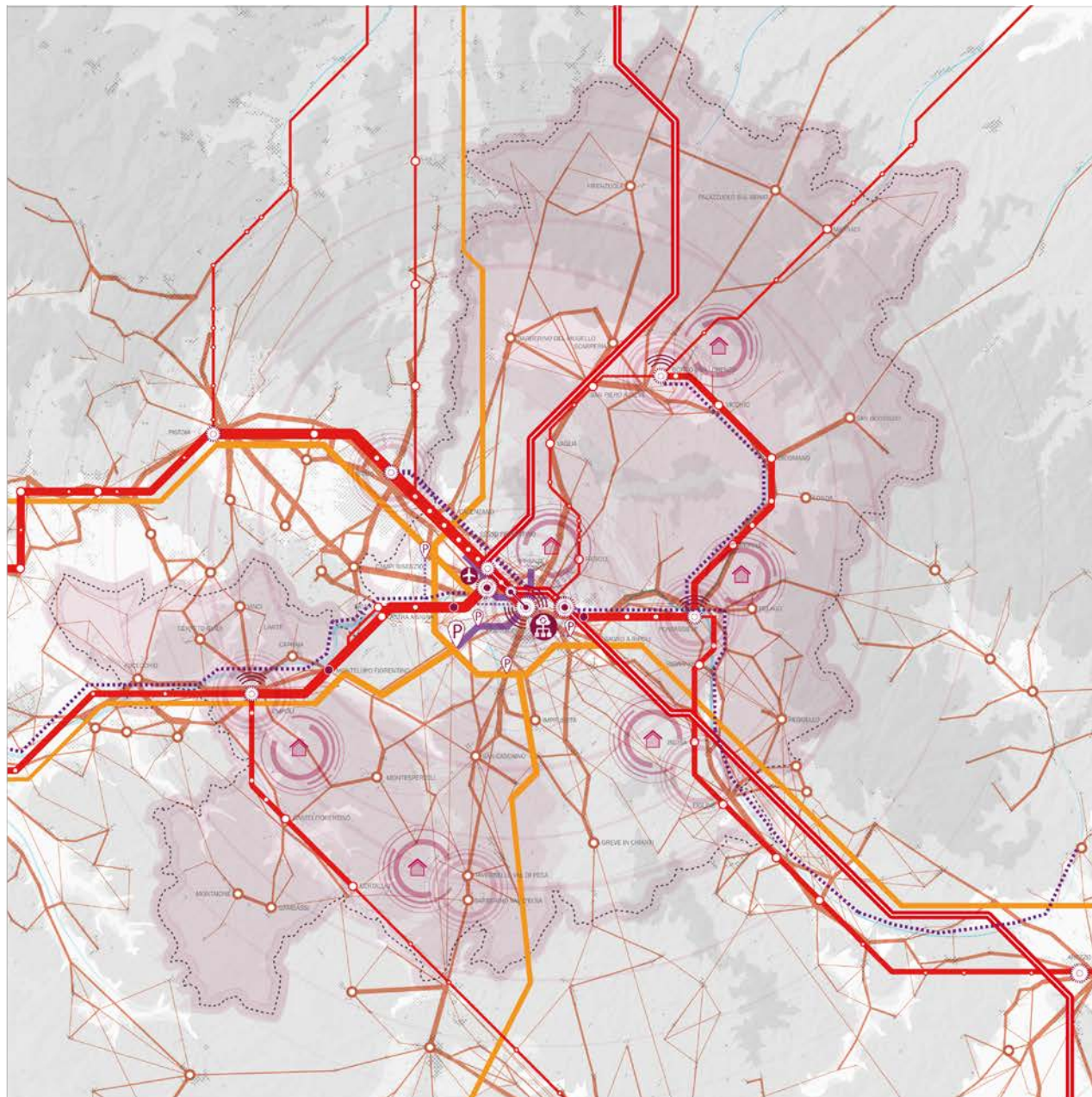
#### spessore

Gerarchia dell'informazione  
(ie. Treno alta velocità più spesso della rete nazionale)

posizione relativa del livello (sopra o sotto)  
per massimizzare la leggibilità delle informazioni



base      esistente strategico      progetto



### Livelli per tema

#### Base

- Pixel urbanizzato
- Arno
- Limiti Città Metropolitana

#### Manifattura innovativa

- Acceleratori
- Co-working, incubatori
- Centri di ricerca delle grandi imprese
- Nuovi servizi a sostegno dell'impresa
- Ecosistema dell'innovazione

#### Formazione intraprendente

- Network metropolitano alta formazione
- Formazione da e per il territorio

#### Riuso 100%

- Spazi - Opportunità (Aree da rigenerare)
- Aree oggetto di rigenerazione (Progetto Periferie)

#### Attrattività Integrata

- Sistema della conoscenza
- Biblioteche, Musei, Archivi
- Outlet
- Res Tipica
- Aggregazioni di attrattività

#### Poli di attrazione

- Siti UNESCO, Borghi Res Tipica, Musei, Città dell'olio, Città del vino, Luoghi di interesse naturalistico, Mall

- Gestione integrata del turismo metropolitano

Estensione territoriale 100x100 Km  
Estensione quadro disegno 30x30 cm

### COMBINAZIONE SEGNI GRAFICI

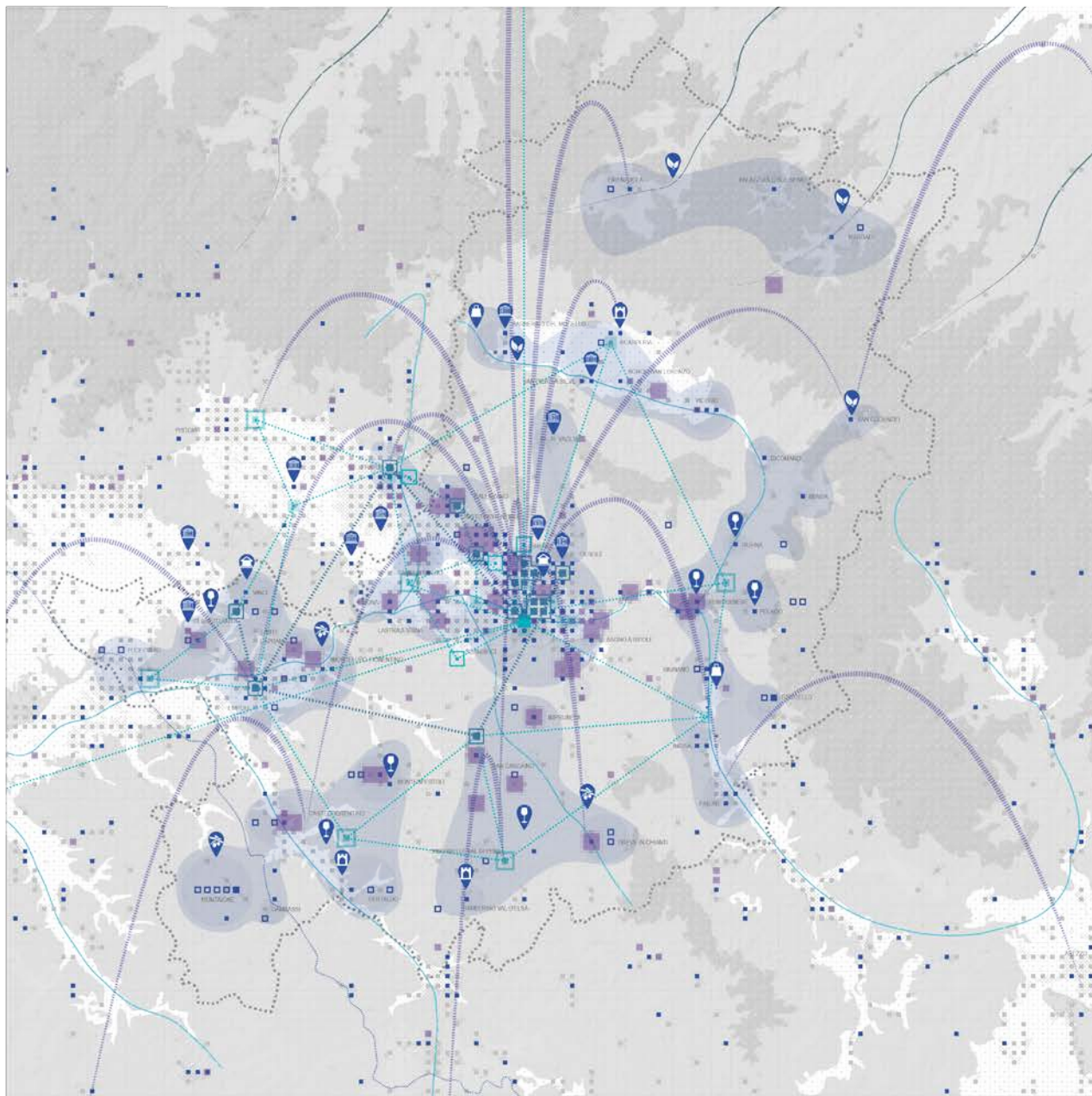
colore  
Importanza strategica dell'elemento

spessore  
Gerarchia dell'informazione  
(ie. Treno alta velocità più spesso della rete nazionale)

posizione relativa del livello (sopra o sotto)  
per massimizzare la leggibilità delle informazioni






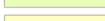

base                      esistente strategico                      progetto






# VISION 3 TERRE DEL BENESSERE

## Livelli per tema

### Base

-  Corsi d'acqua principali
-  Limiti CM
-  Aree boscate montane
-  Sistema agricolo collinare
-  Pianura

### Paesaggio fruibile

-  Rete Natura 2000
-  Diretrici strategiche di riconnesione
-  Parchi agricoli metropolitani (Parco della Piana e Parco di Riva Sinistra d'Arno)
-  Grande dorsale appenninica via Francigena
-  Rete escursionistica minore
-  Strade del tipico: (Chianti, Olio del Montalbano, Castagna di Marradi, Latte del Mugello)

### Filiere in rete

-  Mercati a filiera corta e bio Biodistretto
-  Filiere (Carni del Mugello, Cerealicola, Olio di Montalbano, Chianti Classico)
-  Presidi Slow Food

-  Produzioni di qualità e di eccellenza (Vitivinicola, Olio DOP, Marrone IGP, Vivaistica)

### Ambiente sicuro

-  Corridoio fluviale e zone umide

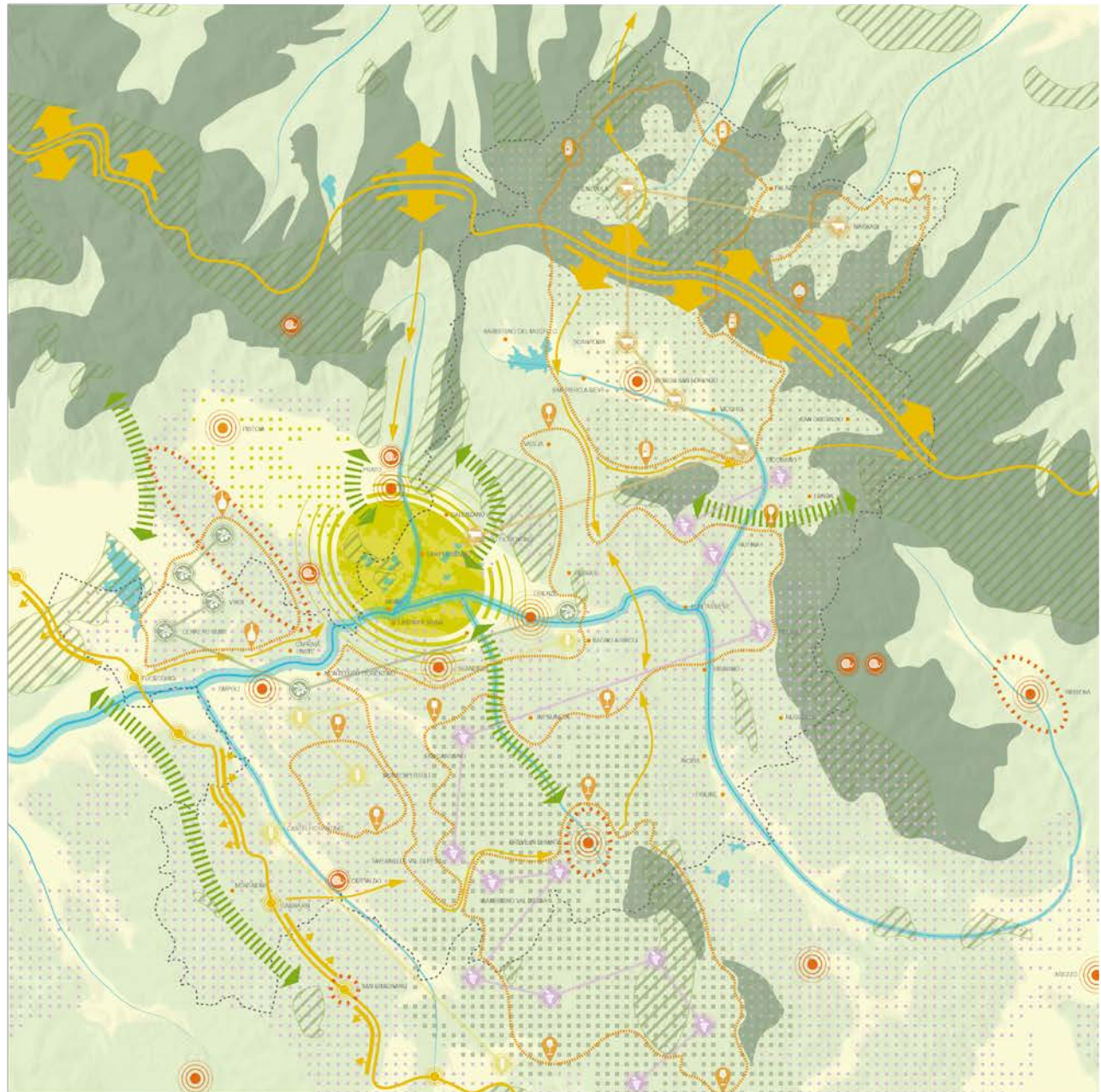
Estensione territoriale 100x100 Km  
Estensione quadro disegno 30x30 cm

## COMBINAZIONE SEGNI GRAFICI

**colore**  
Importanza strategica dell'elemento

**spessore**  
Gerarchia dell'informazione  
(ie. Treno alta velocità più spesso della rete nazionale)

**posizione relativa del livello (sopra o sotto)**  
per massimizzare la leggibilità delle informazioni







# Art. 94- Piano strutturale intercomunale

**1. Due o più comuni, anche appartenenti a province diverse, possono procedere alla formazione del piano strutturale intercomunale avente i contenuti di cui all'articolo 92.**

**2. Il piano strutturale intercomunale contiene le politiche e le strategie di area vasta in coerenza con il PIT, il PTC delle province di riferimento o il PTCM, con particolare riferimento:**

*a) alla razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;*

*b) all'attivazione di sinergie per la valorizzazione ed il recupero dei sistemi insediativi;*

*c) alla razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale; d) alla previsione di forme di perequazione territoriale di cui all'articolo 102.*



Circondario Val di Comia  
Provincia di Livorno  
Ufficio Urbanistica Comprensoriale

**Piano Strutturale d'area  
della Val di Comia**  
Comuni di Campiglia M.ma Piombino Sovetero

L.R.T. n°1 del 16/01/2008

**Strategia del Piano**

**CARTA DEI SISTEMI ED ELEMENTI STRUTTURALI**

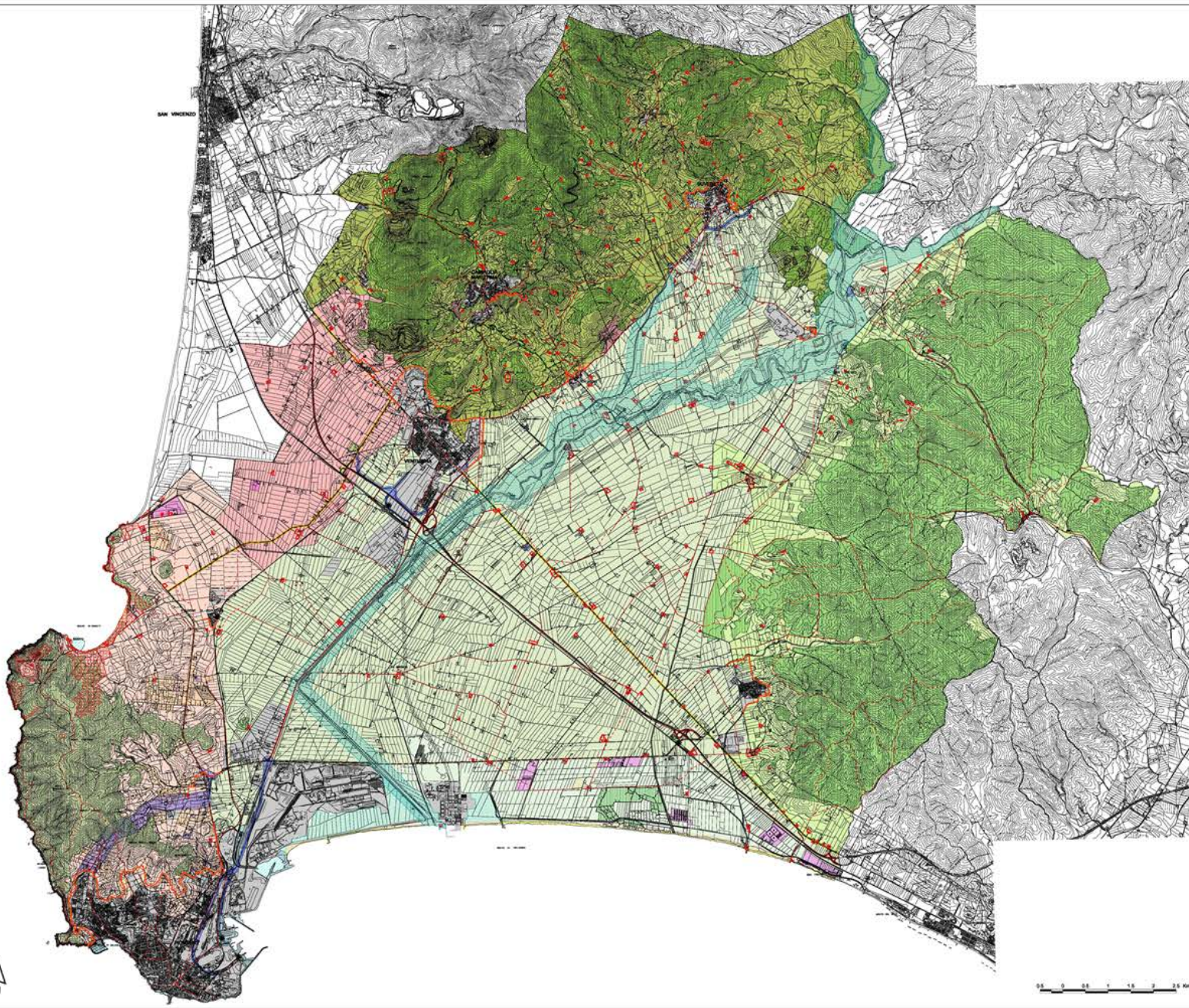


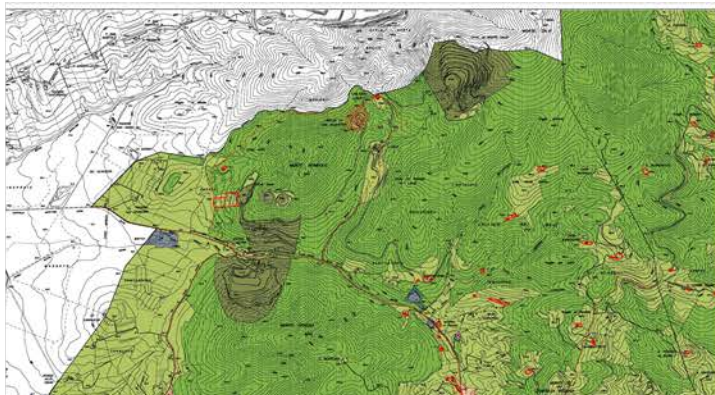
foglio  
**9.1**  
Scala 1:25.000



**LEGENDA**

- SISTEMA INDICATIVO**
- SISTEMI INDICATIVI
  - Sistema insediativo esistente
  - Linea urbana
- SISTEMA DEL TERRITORIO APERTO**
- INSTRUMENTI DEL TERRITORIO APERTO**
1. Colture di Campiglia M.ma e Sovetero
  2. Colture di Piombino e Montali
  3. Pianurelle del Monte Massarocchia e Galle di Bardi
  4. Pianurelle abruzzate del fiume Corcia
  5. Pianurelle costiere orientali
  6. Pianurelle costiere occidentali
- NON DEL TERRITORIO APERTO**
- Area boschiva
  - Spagna
  - Dune
  - Crete alla del promontorio
  - Area aperta e regolamentazione pedonale
  - Area di gestione forestale
  - Stato di gestione valore dei parchi di Piombino e San Silvestro
  - Edificio a marchio Certissima abitato
  - Nucleo abitato in territorio aperto
  - Visuale aerea
- ELEMENTI DEL SISTEMA INDICATIVO NEL TERRITORIO APERTO**
- Insediamento produttivo
  - Insediamento agricolo-produttivo
  - Insediamento turistico
  - Dune
  - Area di studio e riqualificazione ambientale
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
- VALICATA ESISTENTE**
- Strada strutturale primaria
  - Strada strutturale secondaria
  - Strada ordinaria locale
- INTERVENTI SULLA RETE VIARIA**
- Strada di progetto
  - Corridoio infrastrutturale
  - Strada da ristrutturare
  - Strada da riqualificare
- FERROVIA**
- Linea ferroviaria
  - Stazione
- INFRASTRUTTURE PORTUALI**
- Porto commerciale
  - Porto turistico
  - Porto di servizio
  - Porto di emergenza
- CONFINI COMUNALI**





Circondaria Val di Coma  
 Provincia di Livorno  
 Ufficio Urbanistico Comprensoriale

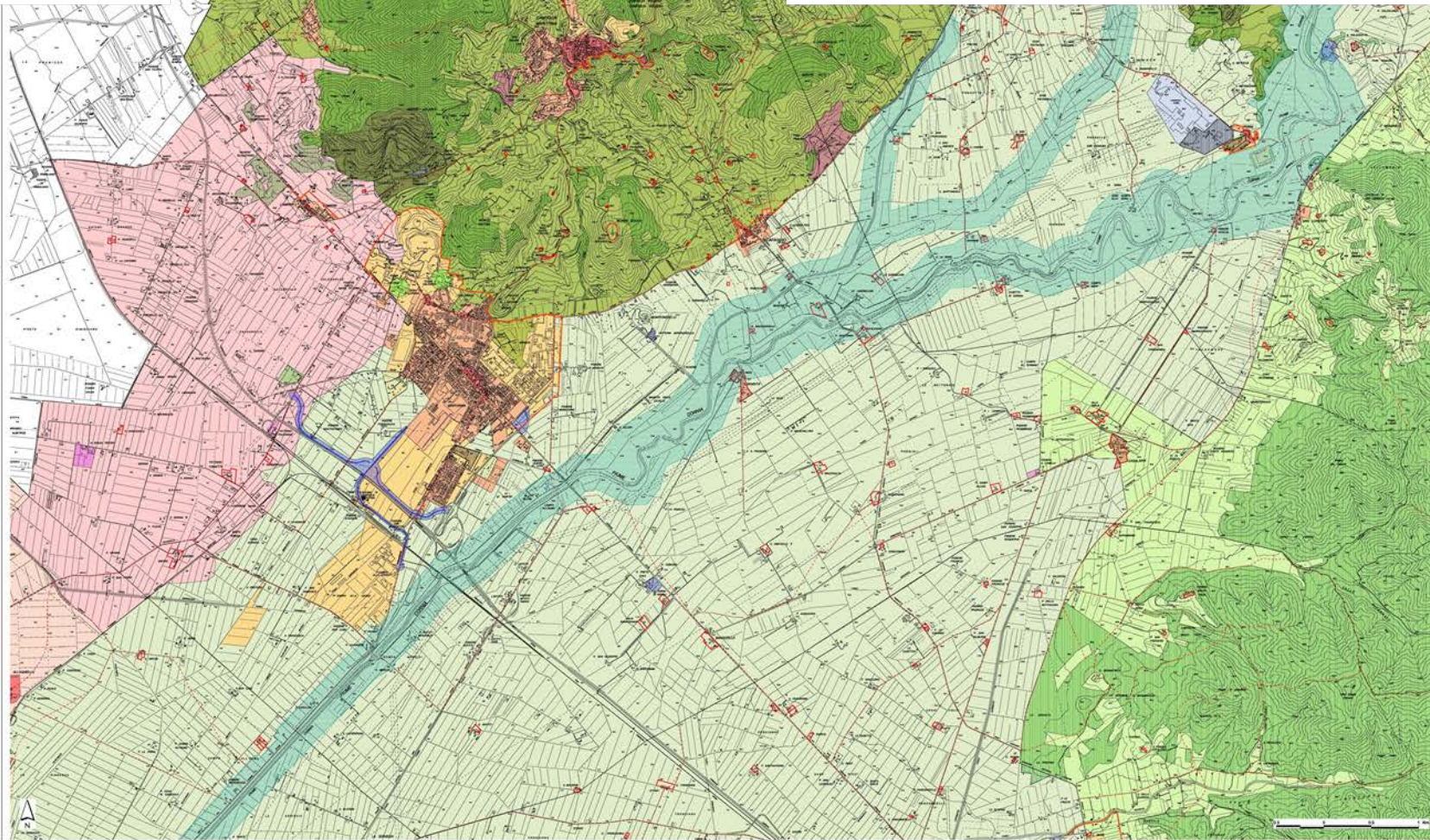
**Piano Strutturale d'area**  
 della Val di Coma  
 Comuni di Campagna Marina Pomerio Suvereto  
 L.R. 7/19 del 16/2/2000

**Strategia del Piano**

CARTA DEI SUBSISTEMI ED ELEMENTI STRUTTURALI



- LEGENDA**
- SISTEMI ASSISTENZIALI**
- Subsistema sanitario
  - Subsistema scolastico
  - Subsistema sportivo e culturale
  - Subsistema energetico e idrico
  - Subsistema ambientale
  - Subsistema turistico
  - Subsistema culturale
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO APERTO**
- Subsistema agro-pastorale
  - Subsistema agricolo produttivo
  - Subsistema forestale
  - Subsistema idrico
  - Subsistema energetico
  - Subsistema turistico
  - Subsistema culturale
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO URBANO**
- Subsistema abitativo
  - Subsistema produttivo
  - Subsistema culturale
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO COSTIERO**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO SOTTILIBRICO**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO INSULARE**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO FLUVIO-LACUALE**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO MARITTIMO**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO ALPINO**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale
- ALIMENTAZIONE DEL TERRITORIO COLLINARE**
- Subsistema turistico
  - Subsistema economico
  - Subsistema sociale







Circondario Val di Coma  
Provincia di Livorno

Ufficio Urbanistica Comprensoriale

**Piano Strutturale d'area**  
della Val di Coma  
Comuni di Campiglia M.ma Piombino Suvereto

L.R.T. n°1 del 16.01.2005

**Strategia del Piano**

**CARTA DEI SUBSISTEMI ED ELEMENTI STRUTTURALI**



Marzo 2006

Tavola

**9.1 S.2**

Scala 1:10.000



Provincia di Livorno

**LEGENDA**

**SISTEMA INSEDIATIVO**

**SUBSISTEMI INSEDIATIVI**

- Subistema insediativo storico
- Subistema insediativo a organizzazione morfologica consolidata
- Subistema insediativo a organizzazione morfologica da trasformare
- Subistema insediativo della grande industria e del porto

**BENI DEL SISTEMA INSEDIATIVO**

- Impianto urbano di particolare valore identitario
- Area di valore ecologico e naturale
- Area delle fonti idrotermali
- Area critica
- Limite urbano

**SISTEMA DEL TERRITORIO APERTO**

**SUBSISTEMI DEL TERRITORIO APERTO**

- 1. Colline di Campiglia M.ma e Suvereto
- 2. Colline di Ribotino e Murioni
- 3. Promontorio del Monte Massonecchio e Olio di Barati
- 4. Pianura alluvionale del fiume Coma
- 5. Pianura costiera orientale
- 6. Pianura costiera occidentale

**BENI DEL TERRITORIO APERTO**

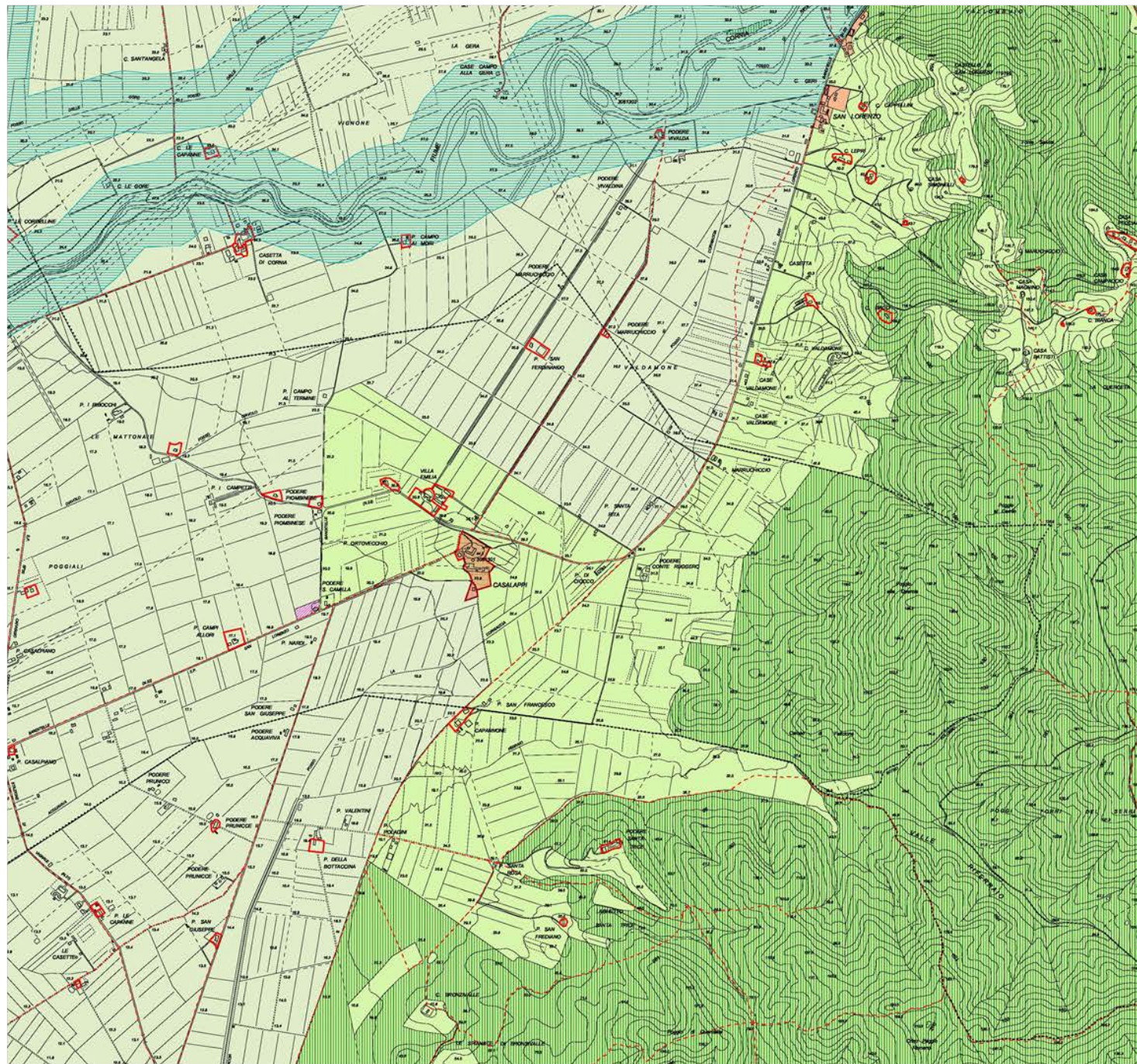
- Area boscosa
- Spiagge
- Dune
- Costa alta del promontorio
- Area aperta e vegetazione palustre
- Area di pertinenza fluviale
- Sito di preminente valore dei parchi di Popolonia e San Silvestro
- Edificio e manufatti d'interesse storico
- Nucleo storico in territorio aperto
- Viabilità storica

**ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO NEL TERRITORIO APERTO**

- Insediamento produttivo
- Insediamento agricolo-produttivo
- Insediamento turistico
- Casa
- Area di riordino o riqualificazione ambientale

**ELEMENTI INFRASTRUTTURALI**

- Corridoio infrastrutturale
- Linea ferroviaria
- Stazione



## Il territorio aperto

-  Capisaldi del sistema agricolo di pianura
-  Aree agricole periurbane multifunzionali
-  Ripristino e manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie collinari
-  Agricoltura multifunzionale con interventi per il recupero delle acque
-  Ripristino delle zone umide costiere e creazione di invasi naturalizzati
-  Riquilibratura multifunzionale dei canali della bonifica storica
-  Riquilibratura dei corridoi fluviali principali
-  Sistema dei parchi naturali per la conservazione di flora e fauna
-  Politiche per il recupero delle aree agro-pastorali in abbandono
-  Direttrici della rete ecologica regionale da riqualificare
-  Tutela e ripristino dei varchi agroambientali
-  Aree di ricarica degli acquiferi profondi

## La Rete della mobilità

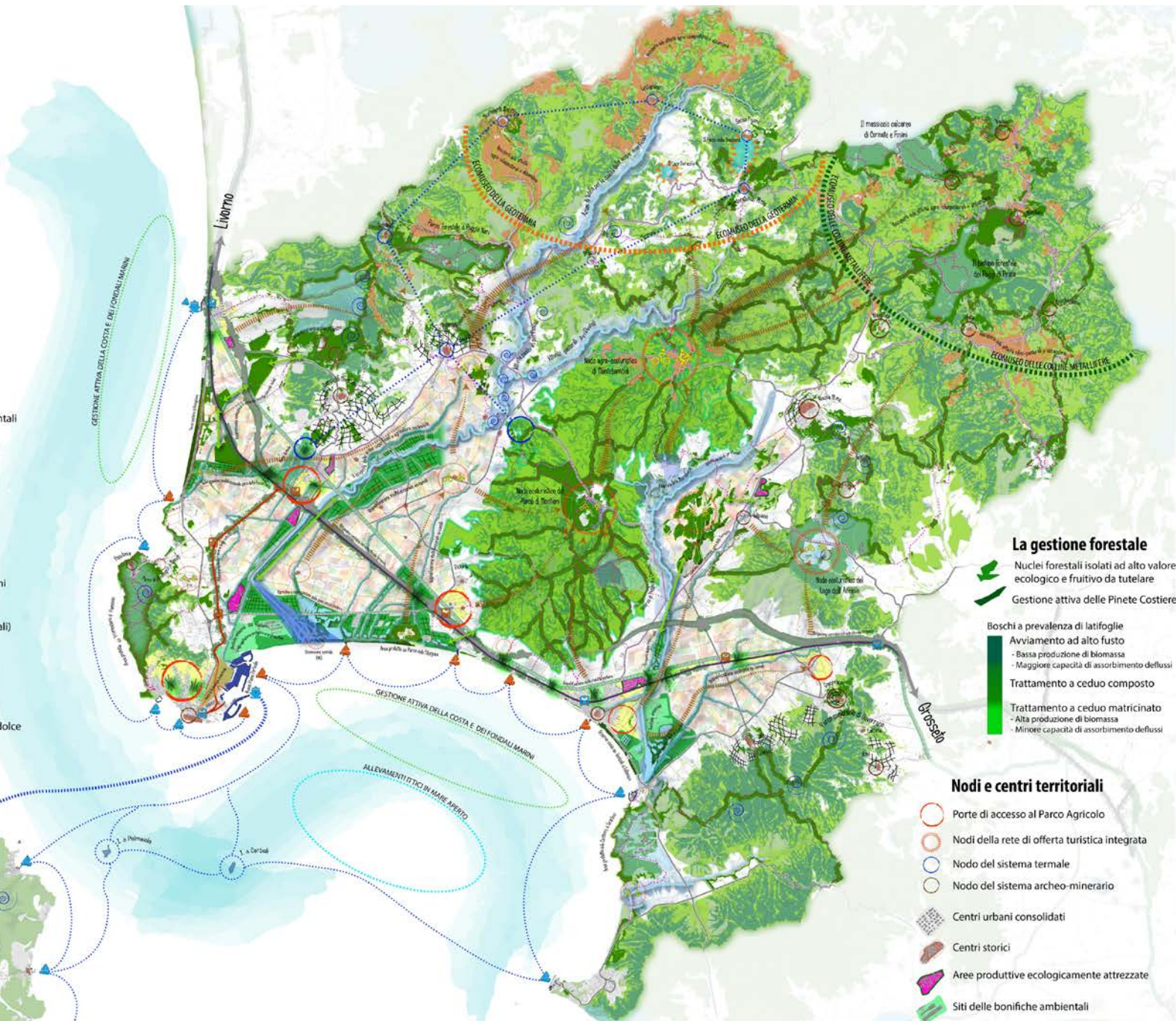
-  Direttrici di riconnessione fruitiva tra il sistema costiero e l'entroterra
-  Ferrovia
-  Ferrovia sottoutilizzata da riqualificare
-  Mitigazione infrastrutturale e forestazioni urbane per biomasse
-  Riquilibratura ed adeguamento della sezione stradale (ciclopiste extracomunali)
-  Rete delle strade poderali e vicinali per la fruizione lenta del territorio
-  Collegamenti della nautica da diporto
-  Autostrada del Mare
-  Potenziamento dei servizi alla mobilità dolce
-  Stazioni ferroviarie
-  Porticcioli e approdi turistici
-  Porti con servizio traghetti
-  Potenziamento del servizio ferroviario
-  Porticcioli di progetto o da riqualificare

## La gestione forestale

-  Nuclei forestali isolati ad alto valore ecologico e fruitivo da tutelare
-  Gestione attiva delle Pinete Costiere
-  Boschi a prevalenza di latifoglie
-  Avviamento ad alto fusto
  - Bassa produzione di biomassa
  - Maggiore capacità di assorbimento deflussi
-  Trattamento a ceduo composto
-  Trattamento a ceduo matricinato
  - Alta produzione di biomassa
  - Minore capacità di assorbimento deflussi

## Nodi e centri territoriali

-  Porte di accesso al Parco Agricolo
-  Nodi della rete di offerta turistica integrata
-  Nodo del sistema termale
-  Nodo del sistema archeo-minerario
-  Centri urbani consolidati
-  Centri storici
-  Aree produttive ecologicamente attrezzate
-  Siti delle bonifiche ambientali



Sardegna e Corsica